TORINO
Anno 71 Num. 102
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 43-940

LA STAMPA

VENERDI'
30 Aprile 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunzi mortuari, L. 7. - Finanziari, L. 7. - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-330): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 92, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Coloniale: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

L'ALTA PAROLA DEL DUCE
al Congresso dei Mutilati

Il saluto dell'on. Delcroix al Condottiero nel ventennale della gloriosa Associazione

IL DUCE ALL'INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO

Roma, 29 notte.

Nell'aula maggiore della Casa dei Mutilati d'Italia è stato inaugurato stamane, presente il Duce, il 10.o Congresso nazionale della Associazione Mutilati che a norma statutaria ha luogo ogni tre anni. Manifestazione solenne che ha dato modo ai Mutilati di riconfermare al Duce nella forma più alta e più viva la loro fede nell'uomo che vincerà la Vittoria e che ha fondato l'Impero.

Impeto di passione e di fede

Caratterizzata da una contenuta brevità, ma da un fervore di entusiasmo magnifico, l'inaugurazione ha richiamato nell'aula della Casa Madre centinaia di mutilati di ogni parte d'Italia tutti intervenuti in divisa fascista o in grigio-verde, molti recanti sul petto i segni dell'eroismo e del valore. Fortissimo il gruppo delle medaglie d'oro si raccoglieva a un lato della sala presso il tavolo della Presidenza e dall'altra parte si schieravano i grandi Mutilati e i grandi Invalidi di guerra. Nell'abside, presso la curva, spiccava la linea fulgente dei labari e dei gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Nella luce suggestiva che si diffonde nell'aula dalle grandi vetrate istoriate, l'assemblea nella sua compattezza, nella sua imponenza, nella sua animazione vibrante assumeva un aspetto di severa grandiosità degno veramente di questa solenne assise dell'aristocrazia della guerra. Dal di fuori giungevano il suono delle armi e le voci della Legione romana Mutilati che si schierava in duplice ala da una parte e dall'altra del portale d'ingresso della casa. In questa atmosfera di ricordi e di spiriti eroici la venuta del Duce è stata salutata con l'impeto di una passione e di una fede che da vent'anni si esalta in Lui e per Lui. «Duce!» è stato il grido che lo ha accolto quando Egli, disceso dalla automobile si è avanzato verso lo schieramento e, poi, più possente ha tuonato da linea a linea il saluto alla voce, mentre la musica intonava «Giovinezza».

Accolto sulla soglia dal Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati, on. Del Croix, e da tutti i membri del Direttorio, il Duce è entrato nell'aula seguito dal gruppo delle autorità intervenute alla cerimonia e che insieme ai dirigenti l'Associazione ne avevano atteso l'arrivo all'esterno dell'edificio. Sono fra esse i Ministri delle Finanze e della Stampa e Propaganda, il Ministro Segretario del Partito, numerosi Sottosegretari di Stato, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Governatore di Roma, il Prefetto, alte gerarchie militari e gerarchie fasciste. All'apparire del Duce l'assemblea scatta in piedi e con un grido solo unanime che echeggia possentemente nella volta dell'aula lo acclama, lo invoca, gli testimonia con impetuoso ardore il suo affetto e la sua devozione.

Il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Milizia avendo a lato l'on. Del Croix raggiunge il fondo dell'aula, sale nell'abside, si volge all'assemblea. La dimostrazione diventa ancora più intensa, più appassionata. Il grido martellato di «Duce! Duce!» domina lo scrosciare degli applausi, si diffonde oltre l'aula all'esterno dove dal portale aperto si intravede la folla addensatasi sul piazzale antistante la Casa dei Mutilati.

Cessata la manifestazione, prende la parola l'on. Del Croix. Il suo discorso, in cui egli esalta nel destino e nelle fortune del Duce il destino e la fortuna stesse della Patria porta al culmine più alto l'entusiasmo dell'assemblea. Più e più volte le parole sono interrotte da scroscianti applausi all'indirizzo del Duce e l'applauso diventa dimostrazione irrompente quando l'oratore conclude affermando che l'Idea che volle il sangue dei combattenti e che porta il nome del Duce, conquisterà il mondo.

Parla il Capo

La manifestazione si placa in un silenzio religioso quando il Duce ha fatto atto di parlare.

Il Duce ha rivolto ai convenuti parole di simpatia, sottolineando come i Mutilati celebrino il loro glorioso ventennale in un momento di particolare importanza per la vita della Nazione. Riprendendo una frase del presidente Del Croix, il Duce ha rilevato la necessità che le forze dello spirito siano sempre profondamente valorizzate in quanto è lo spirito che esiste, e la materia esiste solo per servire lo spirito.

Il Duce ha quindi notato come il destino abbia riservato ai combattenti un privilegio che è rarissimo nella vita di un popolo e ancor più in quella di un uomo: quello di combattere tre volte, nel quindici, nel ventidue, nel trentacinquetrentasei.

Dopo aver vivamente elogiato i battaglioni di Mutilati che andarono con la «Tevere» in Africa a combattere ancora una volta, il Duce ha rilevato come tale partecipazione abbia dimostrato che i Mutilati sentivano di non poter rimanere estranei a quell'impresa gloriosa.

Il Duce ha affermato che la Nazione apprezza e non dimenticherà i meriti eccezionali dell'aristocrazia dei combattenti ed ha concluso elevando il saluto alla Maestà del Re.

L'assemblea, scattata in piedi, alza vibrante il grido di «Viva il Re!», poi l'acclamazione si rivolge al Duce e per più e più minuti continua intensa fervidissima. Fermo di fronte all'assemblea, il Duce contempla questa meravigliosa visione della fede e dell'amore di un popolo, quindi salutati romanamente gli adunati, si avanza coi dirigenti dell'associazione verso le vetrate dell'abside che vengono aperte. Nella sub-litanea chiarità che penetra nell'aula, appare la sagoma del cortile d'onore che si estende nella Casa madre dei Mutilati fra la mole Adriana e il palazzo di Giustizia e lungo il lato maggiore del cortile in profilo schierata in armi la legione dei Mutilati.

«Saluto al Duce!», grida il Console comandante della Legione. «A Noi!» rispondono i legionari con voce possente. Poi di nuovo la musica eleva le note di «Giovinezza», mentre il Duce, fatto segno ad una rinnovata imponente manifestazione, riattraversa l'aula per lasciare la casa dei Mutilati. Altre acclamazioni lo accolgono sul piazzale dove la raccolta folla è il grido di «evviva!» si protrae finchè, risalito in automobile, il Duce non si allontana dal luogo della manifestazione.

Subito dopo i convenuti al Congresso si sono ordinati in corteo e, preceduti dalle insegne e dalle rappresentanze di tutte le altre associazioni combattentistiche, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto ed al Sacrario della Rivoluzione.

Il Duce riceve il Comitato per la Mostra del Correggio

L'elogio al Fascismo parmense

Roma, 29 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Comitato per la mostra del Correggio e il Direttorio federale di Parma. Il Segretario federale avv. Valdrè, presidente del Comitato, gli ha riferito su i risultati artistici e finanziari, mettendo a disposizione del Capo del Governo l'utile netto realizzato in lire 150 mila e offrendogli i volumi che riassumono le manifestazioni dedicate al Correggio e quelli al Petrarca che la fiancheggiò.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati conseguiti, ha elogiato il Comitato esecutivo ed ha manifestato la sua alta considerazione e la sua viva simpatia per il saldo Fascismo parmense, espressione di quel generoso popolo che ha contato, conta e dovrà contare nella Storia italiana.

Il Capo del Governo ha infine disposto che la somma offertagli sia devoluta alle attività della Federazione dei Fasci di Combattimento di Parma.

I NUOVI SALARI SI SAPRANNO OGGI

La relazione del Duce al Comitato Corporativo – La percentuale e la decorrenza degli aumenti – Il controllo dei prezzi

Roma, 29 notte.

La riunione del Comitato corporativo centrale, già annunciata per le ore 16 e anticipata per le ore 10 di domani a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, durerà, come è noto, concretare le direttive di massima per due problemi strettamente collegati: l'esame dei prezzi e l'adeguamento dei salari all'aumentato costo della vita.

Viva attesa

Vivissima è l'attesa per le decisioni cui giungerà il Comitato corporativo sui problemi all'ordine del giorno, attesa alimentata dalle ampie anticipazioni fatte sugli argomenti dal Popolo d'Italia che come si ricorderà ebbe a precisare che sebbene alcuni prezzi di generi fondamentali siano rimasti fermi o con lievissimi aumenti, altri hanno subito aumenti più o meno notevoli, concludendo che «nel complesso la vita è rincarata per quanto in misura notevolmente inferiore nel confronto con altri Paesi». Le ragioni di questo aumento sono da ricercare sia nel generale aumento dei prezzi mondiali delle materie prime che ha influito sul mercato interno attraverso le importazioni, sia dall'allineamento monetario italiano adottato in conseguenza dell'allineamento effettuato da tutti gli altri Paesi del blocco aureo.

La questione salariale ha avuto nella premessa del quotidiano mussoliniano un'impostazione nettamente politica essendo esso indirizzato a ristabilire l'equilibrio turbato tra prezzi e salari e ad adeguare questi ultimi al livello dei primi. Non si tratta dunque di aumentare i salari nel senso di migliorarli, sibbene in quello di reintegrare ad essi la capacità di acquisto nella misura percentuale perduta; la quale azione si accorderà parimenti in due atti distinti sebbene collegati: controllo dei prezzi e adeguamento salariale, in modo cioè che l'annunciato adeguamento non si ripercuota in ulteriori ingiustificabili aumenti che ripristinerebbero il problema salariale al punto di partenza.

La discussione sarà aperta dal Duce che farà un'ampia relazione sui salari. In proposito il Giornale d'Italia afferma che più domani sarà annunciata la percentuale di aumento dei salari stessi e la data di decorrenza del suo versamento e la quale viene indicata fra le due storiche date del Regime, 21 aprile, decennale dello statuto del lavoro italiano e 9 maggio, annuale della fondazione dell'Impero».

Un passo avanti

L'impostazione politica di questo annunciato adeguamento salariale appare di rilevante importanza, in quanto rappresenta un concreto passo in avanti nell'equilibrio sociale fra le categorie, equilibrio che potrà essere meglio perfezionato come elemento sostanziale della mussoliniana più alta giustizia sociale, quando studiate le reali possibilità nazionali e aziendali, i salari e le retribuzioni in genere potranno essere migliorati e elevati in rapporto ad esse e in proporzione diretta al contributo attivo del lavoro agli utili della produzione.

«Data l'ampiezza della ripresa economica, l'industria può sostenere l'onere senza eccessive difficoltà», ha detto il Popolo d'Italia. Si calcola infatti che il salario conti nel costo della produzione, a seconda delle industrie, dal 30 al 50 per cento; solo in casi eccezionali fino al 70 per cento. Col provvedimento che sarà domani precisato in ogni singolo dettaglio lo stato corporativo fascista potrà funzionare in modo perfetto giacchè mentre altrove, nei Paesi a economia cosiddetta liberale, gli aumenti di salario giungono in ritardo, dopo conflitti e agitazioni, scioperi e serrate, che ledono la ricchezza nazionale e sono presto annullati da successivi inasprimenti di prezzi, nell'Italia mussoliniana il controllo dei prezzi o l'adeguamento salariale sono in funzione della più alta giustizia sociale e senza pressione di sorta della diversa associazioni sindacali, promanano dall'autorità stessa dello Stato, per iniziativa del Duce in cui umanissima sensibilità si è mossa una volta ritenuta assioma di correggere le sorti del popolo lavoratore e di migliorare costantemente il tono di vita nazionale.

La gratitudine al Duce dei lavoratori del credito e del commercio

Roma, 29 notte.

Presso la sede della Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione si sono riuniti i segretari delle Federazioni e i segretari dei Sindacati nazionali aderenti alla Confederazione stessa, per l'esame dei problemi di carattere organizzativo e contrattuale che sono attualmente in esame presso gli organi sindacali e corporativi. Dopo una ampia illustrazione dei problemi stessi fatta dal presidente confederale on. Landi, è stato acclamato un indirizzo di gratitudine al Duce al quale i dirigenti nazionali hanno espresso la profonda riconoscenza delle categorie impiegatizie rappresentate per la loro partecipazione agli organi corporativi e per le realizzazioni sociali sempre rivolte, secondo le direttive del Capo, ad assicurare maggior benessere al popolo italiano. La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Stamane si è riunita anche la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio per discutere un importante ordine del giorno in vista del Consiglio nazionale che sarà convocato a Roma nel prossimo mese di maggio. Il presidente on. Del Giudice, iniziando i lavori, ha dato notizia delle numerose manifestazioni di giubilo e di gratitudine al Duce pervenute dalle provincie dopo l'annuncio dato che il Comitato corporativo centrale esaminerà la situazione delle retribuzioni rispetto all'andamento dei prezzi. La Giunta ha deliberato di inviare al Duce il seguente telegramma:

«La Giunta esecutiva confederale esprime al Duce la devota, commossa gratitudine dei lavoratori del commercio italiano per il nuovo adeguamento delle retribuzioni deliberato dall'umanissima umanità del nostro grande Capo per il trionfo della più alta giustizia sociale fascista. Devotamente: presidente *Del Giudice*».

Contratto nazionale degli impiegati privati

Il breve commento pubblicato gli scorsi giorni sulla necessità che le trattative per il contratto nazionale degli impiegati privati giungano ad una conclusione ha avuto larga eco tra gli interessati (quindicimila a Torino, parecchie diecine di migliaia in Italia) riteniamo opportuno aggiungere un breve chiarimento.

Il contratto riguarda gli impiegati addetti alle industrie, le trattative durano da lungo tempo e siccome le due parti non sono riuscite a trovare una base d'intesa. Gli schemi di progetto sono stati sottoposti al ministro delle Corporazioni, E. E. Lantini, che deve svolgere opera conciliativa.

La principali richieste dei Sindacati sono: minimo di stipendio, suddivisione delle categorie, uniformità degli uni per il preavviso, cassa di previdenza. Assicurare il minimo di stipendio è urgente ed importante.

Per un impiegato non esistono minimi, che sono invece garantiti per quasi tutti i lavoratori sindacati. Un impiegato può essere assunto con qualsiasi rimunerazione, anche insufficiente ai bisogni essenziali della vita.

Alcune importanti categorie di impiegati privati: elettricità, acqua e gas; ferrotramviari; addetti aziende agricole hanno già conchiuso contratti di carattere nazionale, ma prova che le difficoltà non sono insuperabili.

Bisogna augurarsi che l'opera conciliatrice del ministro Lantini conduca in porto questo importante documento che darà una nuova prova della maturità organizzativo del Regime Corporativo.

Il Ministro Von Neurath sarà a Roma il 3 maggio

Roma, 29 notte.

Invitato dal Governo fascista il Ministro degli Esteri del Reich barone Von Neurath arriverà a Londra il 3 maggio per restituire la visita del Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano della scorso autunno. Il barone Von Neurath si tratterrà alcuni giorni a Roma e sarà accompagnato da alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri.

La sfiducia nella Lega dichiarata dal ministro Sandler

Stoccolma, 29 notte.

In un discorso radio-diffuso il Ministro degli Esteri Sandler ha caratterizzato la politica estera svedese con la seguente formula: «La Svezia nasocia la sua partecipazione attiva alla Società delle Nazioni con un atteggiamento neutro nei riguardi degli interessi litigiosi delle grandi Potenze e con una ripugnanza assoluta a prendere impegni che sarebbero contrari a questo atteggiamento. Infine essa si riserva di definire la sua neutralità nei conflitti futuri in ragione degli effetti incerti del meccanismo della Società delle Nazioni. Nella situazione attuale bisogna contare su due possibilità nel momento critico: o la Società delle Nazioni funzionerà regolarmente o si dissolverà in coalizioni opposte. Bisogna riservarsi la libertà d'azione per questi casi differenti. Nei paesi del nord-ovest si prevede una situazione nella quale una dichiarazione di neutralità che può essere conforme al patto della Società delle Nazioni, potrebbe divenire necessaria».

LA DISOCCUPAZIONE IN AMERICA, come in quasi tutti i paesi, pur essendo diminuita, è ancora fortissima. Il grafico che riportiamo — apparso sulla rivista americana «Atlantica» — mostra i due estremi: la massima prosperità con soli 1.864.000 disoccupati (media del 1929) e la massima depressione (marzo 1933) con quindici milioni e 600 mila senza lavoro. La terza linea (ottobre 1936) è la più recente in base ai dati ufficiali e segna 8.894.000 disoccupati. Ogni figura rappresenta circa un milione di disoccupati. L'Italia è tra i paesi che hanno il minimo di senza lavoro.

Il Ministro Ciano visita i campi petroliferi albanesi
Un nuovo colloquio con Re Zogu

IL MINISTRO CIANO ALL'USCITA DALLA REGGIA DI TIRANA (Telefoto).

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Tirana, 29 notte.

Quell'atmosfera di calda capitalità e di fervido entusiasmo che ieri lo accolse, al giungere in questo Paese, continua ad avvolgere la persona del nostro Ministro degli Esteri, nei corso delle visite che egli sta compiendo alle opere, agli istituti, alle genti della rinnovata Albania. Sia che, in alta uniforme, il conte Ciano trascorra, sulla testa di un corteo di macchine, per le vie della capitale, recandosi alla Reggia (pensino il ricordo di ieri, al passaggio del nostro Ministro, sospese le sue occupazioni, e il popolo adunato per la preghiera prorompe nei canti nazionali, lanciando evviva al Re Imperatore e al Duce dell'Italia antica!); sia che, nei quartieri popolari, nelle campagne che circondano la capitale, passi in mezzo a folle zigane e contadine, a pastori e montanari venuti di lontano a salutare l'inviato del Duce — ovunque egli vede le manifestazioni che l'accolgono, l'accompagnano, l'inneggiano in un tono di immutata fantasia; gli esprimono, in mille modi diversi, uno stesso profondo sentimento: la devozione e l'attaccamento del Popolo albanese per l'alleato d'oltre mare, da cui sono venute tante prove di disinteressata sollecitudine per le sorti del piccolo e fiero Stato.

Un colloquio di due ore

La giornata odierna si è iniziata con un lungo colloquio fra il Ministro Ciano e Re Zogu, a Palazzo Reale. Il nostro Ministro vi giungeva poco prima delle dieci e durante il tragitto egli alloggia, come sapete nel palazzo del Ministero degli Esteri, riservatogli dal Governo albanese) una gran folla lo ha salutato, associando ancora una volta nelle proprie acclamazioni i nomi dei due Paesi alleati. Erano, anche stamane, pastori nei loro caratteristici costumi, fanciulle nelle pittoresche fogge nazionali (tutte coperose fluttuare di veli e scintillio di ricami d'oro) e giovinotti delle formazioni giovanili, fieri nella camicia rossa gallonata e, in mezzo a loro, in pittoresco rincrocchio, acclamavano e applaudivano e agitavano bandierine tricolori i nostri connazionali qui residenti, il cui stato d'animo potrà immaginare chi, vivendo in un paese straniero, sa che significhi vedervi la propria Patria onorata e esaltata.

Dinanzi alla dimora del Sovrano erano schierati i fedelissimi di Re Zogu, quelli che nel 1924 lo riportarono in Patria e gli dettero le redini del Paese: fieri e alteri soldati che ogni costituiscono la guardia reale e indossano attillate ed eleganti divise rosso-cupo con alamari neri e berretto conico. Sui loro petti brilla l'ambitissima decorazione di arcieri del Re.

Il colloquio con il Sovrano, durato oltre due ore, è stato improntato a quella franca cordialità che si conviene agli esponenti di due Paesi amici e alleati.

Mentre l'udienza si svolgeva, un aeroplano, in venti minuti di gallopata per i cieli d'Albania, portava noi, drappello di giornalisti italiani qui convenuti per l'occasione di questa visita, a Devoli, nel cuore della zona petrolifera in concessione ad una società italiana. Precedendo il Ministro Ciano, che era qui atteso per il pomeriggio, abbiamo voluto compiere una attenta ispezione in questa zona dove le iniziative italiane hanno saputo rapidamente organizzarsi per la valorizzazione di una cospicua ricchezza albanese. I confini della concessione abbracciano una estensione di ottomila ettari e i risultati raggiunti appaiono veramente notevoli, se si riflette al breve tempo trascorso dall'inizio dello sfruttamento. Si pensi che la estrazione abbia principio soltanto nel 1935, e già si sono prodotte 30.000 tonnellate di petrolio. Da Devoli si diparte anche l'oleodotto, nelle cui viscere il petrolio compie l'intero tragitto dal luogo di origine al porto di Vallona, affluendo direttamente alle navi-cisterna: opera grandiosa, di cui è superfluo oggi parlare ai nostri lettori dopo quanto ne scrisse su questa colonna, recentemente, un nostro inviato speciale in Albania.

Il villaggio «C. Ciano»

La nostra visita odierna si è svolta sotto la guida dei dirigenti la concessione, i quali hanno voluto che ci rendessimo conto di ogni particolare della mirabile organizzazione, onore e vanto della costruttiva intraprendenza italiana. La cosa non poteva meravigliare nessuno di noi, sapendo come essa avesse avuto il suo impulso originario, da un uomo che, fra i collaboratori del Duce, ha una figura sovrastante per le alte qualità di finezza politica e capacità ordinatrice e direttrice: intendiamo Costanzo Ciano, al cui nome, a buon diritto, si intitola il grande villaggio in cui vivono con le loro famiglie i dirigenti italiani e le maestranze italiane e albanesi occupate nei pozzi petroliferi di Devoli.

La zona petrolifera è a ridosso dell'altopiano muraglia che separa Tirana dal grande centro di Berat, capoluogo di prefettura, nel quale il conte Ciano era atteso dopo la visita di Devoli, e il prefetto stesso era accorso a Devoli per porgere all'ospite, sul limitare della propria giurisdizione, il suo cordiale saluto.

Il conte Ciano, che dopo l'udienza reale si era fermato a Tirana per la colazione avuta alla sede della Legazione italiana, ha attraversato al campo di Devoli alle 15, dopo circa mezz'ora di volo. Non appena disceso, il Ministro ha ricevuto l'omaggio delle autorità, dei cui sentimenti si è reso interprete con calda eloquenza il prefetto di Berat, e quando questi ha esaltato con colorita espressione la grande realizzazione industriale compiuta dall'Italia fascista nel territorio di Berat, proclamando la riconoscenza delle popolazioni della provincia per il Duce, il folto gruppo di notabili che l'attorniava ha fatto eco, applaudendo.

La visita a Berat

Dal campo di Devoli, il conte Ciano, dopo aver ringraziato le autorità della calda accoglienza ricevuta, attraverso la sua persona, all'Italia, al Re Imperatore e al Duce, si è diretto senz'altro a Berat, dove la popolazione l'attendeva con fremente impazienza. Abbiamo così assistito ad uno degli episodi più caratteristici e pittoreschi di questa due giornate. Agrigliata in una fantastica disposizione di case e casette ai fianchi dei monti che strapiombano sul fiume Osham, proprio sulla gola calcarea di questo corso, le cui acque vanno poco oltre a confondersi con quelle dei Devoli nel Semeni, Berat ha una fisionomia sua propria, originalissima, che la fa dissimile da ogni altra città d'Albania; essa eleva su un singolare panorama montano, come una corona gentilizia, gli avanzi di una antichissima fortezza.

Quando il conte Ciano è giunto, un gran tumulto di popolo si è levato fra le caratteristiche strade addobbate di drappi e di bandiere, e di grandi pavesi italo-albanesi, inalberati trasversalmente da grandi festoni e da archi intorni. A piedi il Ministro ha passato in rivista le formazioni giovanili albanesi, schierate al suo passaggio nelle loro uniformi di pirogo, gran fiammate accese sulla cinta scena; quindi, fra una duplice muraglia di uomini e donne tuboscanti i fantasiosi costumi nazionali, sotto l'andata incalzante delle acclamazioni, ha raggiunto la Prefettura dove si è intrattenuto con le autorità locali. Dalla viva voce dei notabili, il Ministro ha potuto constatare quale prosperità e benessere abbia nascito la collaborazione italo-albanese in questa regione, nata per iniziativa nostra ed una promettente esistenza industriale. Si pensi che solo dagli impianti petroliferi traggono direttamente i mezzi di sussistenza 1500 famiglie, in gran parte locali, in minima parte immigrate da provincie vicine.

Il Ministro ha quindi visitato la fortezza, testimone di tanta storia di questo popolo guerriero, e ha lasciato la città colmato da nuove entusiastiche manifestazioni della popolazione, fra cui erano folti gruppi di contadini e di pastori venuti con lunghe marce da lontane vallate per vedere e salutare il baldo, sorridente messaggero della potente alleata, il giovane ministro-soldato dell'Italia fascista.

La successiva visita del conte Ciano è stata per il villaggio intitolato all'illustre genitore, al centro della zona minerale: qui non lo chiamava solo un moto di filiale commozione ma l'ardente invocazione delle maestranze italiane, che del centro «Costanzo Ciano», ridente agglomerato di lindo, italianissimo costruzioni, hanno fatto uno di quei lembi d'Italia in terre lontane che sono sorti un po' dovunque, da quando il Fascismo ha ridestato in noi il senso e l'orgoglio della colonizzazione e ridato unità, coesione, prestigio morale e civile a tutti i connazionali disseminati per il vasto mondo.

Tra gli italiani

Nel villaggio vivono circa quattrocento italiani. Il Ministro, ovunque accolto da commoventi manifestazioni, ha visitato alcune case operaie, quindi si è trattenuto nella sede del locale dopolavoro che verrà inaugurata nei prossimi giorni. Qui una Piccola italiana gli ha offerto un magnifico fascio di fragranti rose colte nei giardini che fasciano di verde e profumano di grato esempio le dimore dei nostri lavoratori: il dono è stato fatto con atto gentile a nome di tutte le famiglie operaie del villaggio ed ha trovato una commossa rispondenza nell'animo del Ministro.

Attesissima è stata la visita del conte Ciano alla concessione petrolifera. I dirigenti tecnici della A.I.P.A. (sigle è la sigla della società Azienda Italiana petroli Albania) gli hanno illustrato ogni dettaglio della perfetta organizzazione, alla quale il Ministro si è assai interessato, sopra tutto per quanto riguarda i nuovi impianti.

Prima di lasciare i pozzi petroliferi, il conte Ciano si è intrattenuto affabilmente con le maestranze operaie, che gli hanno manifestato l'orgoglio di essere artefici modesti quanto appassionati di un'opera che onora l'Italia in terra straniera. Alla partenza del Ministro, la massa operaia conquistata dalla semplice parola e dal cameratesco comportamento del Ministro gli ha fatto una ardente manifestazione conclusasi con grida di viva il Duce.

Tornato al campo di aviazione di Devoli, il conte Ciano ne ha spiccato il volo poco dopo le 17, diretto a Tirana. Una squadriglia di tre apparecchi, su uno dei quali aveva preso imbarco il nostro inviato speciale, si è levata sulla sua scia, sopravolando in corsa per i cieli d'Albania. Dopo avere volteggiato sulla zona mineraria, e dopo avere sorvolato Berat ancora animata dal pittoresco e festoso rimescolio suscitato dalla visita del Ministro, abbiamo volto la agile prora dei nostri velivoli verso il baluardo montuoso di Dolti che si alza, massiccia muraglia divisoria, fra il distretto di Berat e la capitale.

Psicologia di un popolo

E' un paesaggio profondamente suggestivo in cui la natura ha profuso a piene mani quell'elemento che si chiama «orrido»: grandi catene montuose coperte di boscaglie fittissime, che dirupano in gole angustie incise da serpeggianti mulattiere o da piccoli corsi d'ac-

qua; tra monte e monte, il solco di valli morbide di pascoli. Panorama aspro, eppure pieno di segni di umanità dall'animo fermo e risoluto a piegare la natura: basta che la linea del paesaggio si addolcisca appena, ed ecco le case coloniche e il pieno fervore delle opere agricole e il rigoglio delle coltivazioni.

Di quando ci sembra di capire la psicologia del popolo albanese, meglio che leggendo una biblioteca di geografia e di antropologia. Sentiamo che è nell'ostilità dell'ambiente fisico, che si è temprata la volontà della razza albanese traendone quell'indomita energia che ne fa per eccellenza il popolo, uso a tutte le lotte e a tutti i sacrifici.

Tirana è lontana di appena settanta chilometri, ma pare di essere in un altro mondo e di vedere qui, ancora meglio che nella capitale, i connotati materiali e morali dell'antica Nazione.

Continuiamo il nostro volo passando a bassa quota su altri centri abitati. Dovunque è dato cogliere i segni di quell'operosità che sta trasformando, da dieci anni a oggi, il volto e l'anima della vecchia e gloriosa Albania. Questi segni esprimono una sola realtà, che si riassume nella parola: progresso. Il popolo albanese, povero per natura, ha trovato nella sua unità nazionale il tributo di una promettente e già avviata rinascita spirituale ed economica. Ciò si avverte ovunque, anche nei più lontani villaggi. Sotto la saggia e illuminata guida del re Zogu l'opera riformatrice e rinnovatrice ha dato frutti superbi: l'Italia è fiera di aver dato ad esse la sua collaborazione, promovendo la nuova esistenza di benessere e di prosperità di un popolo amico, gloriosa per antica storia. Anche in questo settore l'Italia ha servito la causa della civiltà.

Alle 13 rientriamo a Tirana, dopo una giornata trascorsa nell'interno di questo caratteristico paese, in cui, col contrasto fra le antiche tracce di una storia gloriosa e quella nuovissima di un nascente industrialismo, sembra di vedere scaturire una nuova armonia. Il conte Ciano, che ha personalmente pilotato in una macchina collo stile di un virtuoso dell'ala, avendo a guida, in pace e in cielo sconosciuti, l'infallibile istinto del volatore di razza, salta fuori dall'apparecchio e appare sul campo con una volta sorridente di uomo che non ha perduto il suo tempo e che è soddisfatto della sua giornata.

I brindisi

Lo vediamo allontanarsi per dirigersi alla residenza, dove alcuni si tiene un pranzo di gala offerto dal Ministero degli Esteri in onore dell'ospite. Vi partecipano tutti i Ministri albanesi, le autorità della capitale, il corpo diplomatico al completo. Al levar delle mense uno scambio di brindisi corona il cordiale incontro; e la parola ispirata e felice degli esponenti consacra e suggella un'amicizia e una collaborazione che, dopo il lungo e felice esperimento del passato, non domandano di meglio che protendersi, elemento di reciproca utilità ed equilibrio, nell'avvenire.

Dopo il pranzo, nei vasti saloni del Municipio — una delle più notevoli costruzioni di Tirana e dell'odierna Albania — è stato dato un ballo di gala in onore del Ministro d'Italia. La nuova Albania ha dato con questo una prova di buon gusto e di eleganza; la fervida giornata del conte Ciano, così profonda ai fini dell'approfondita reciproca conoscenza dei due paesi alleati, non avrebbe potuto concludersi in un ambiente più idoneo ad esprimere l'esultanza della capitale per il rito di amicizia tra i due popoli, che si sta celebrando.

Domani il Ministro italiano avrà un nuovo colloquio col re Zogu, e parteciperà a una colazione offerta dalla Corte; quindi partirà per Kruja, altro importante centro dell'Albania. Alle ore 15, di ritorno a Tirana, visiterà il Fascio, esaudendo il voto e appagando l'ansiosa attesa delle Camicie Nere, che nella loro Casa, nell'intimo sacrario della loro fede, vogliono rinnovare al Ministro tutta la loro incrollabile devozione per il Duce. Alle 20,30 si terrà, infine, un pranzo, seguito da un ricevimento nella sede della Legazione italiana, e con questo avrà termine la terza e ultima giornata del soggiorno del conte Ciano in terra d'Albania.

E' superfluo notare che anche oggi tutti i giornali pubblicano grandi fotografie del Re Imperatore, del Duce e del ministro Ciano. In lunghi articoli essi commentano entusiasticamente la visita del nostro ministro di cui mettono in rilievo le doti di uomo di governo, di interprete fedele della politica del Duce che tanto ha voluto per il popolo e per la nazione albanese. Particolarmente notevole ci sembra quello che scrive il Drita in un suo articolo fondo intitolato «Saluto al conte Ciano». Vi si legge, tra l'altro:

«Molte ragioni, tutte di sopra della nostra volontà, ci hanno lasciati indietro nel confronto con altre Nazioni. Abbiamo cominciato con molti sacrifici i nostri primi passi sulla via della civilizzazione occidentale. Il popolo albanese possiede una volontà ferrea e non teme nè il duro lavoro nè le avversità. Ma la volontà sola non basta e non ci avrebbe dato alcun risultato, se la Provvidenza non ci avesse offerto il mezzo di avere un grande Capo, un grande amico, per guidarci e per aiutarci. Il popolo albanese, pienamente convinto della sincerità dell'alleanza e dell'amicizia che lo lega all'Italia fascista, profitta della visita del conte Ciano per esprimere la grande adorazione e la grande riconoscenza che sente per l'Italia e il suo popolo».

Non si potrebbe esprimere meglio il sentimento che ci hanno detto tante parole, che abbiamo letto in tanti volti, durante questi giorni.

Guido Baroni

Tre vispi maschietti

Bari, 29 notte.

Ad Apricena, stamane la signora Clementina Narciso, moglie di quel capostazione, ha dato felicemente alla luce tre maschietti, del peso di oltre tre chili ognuno, e in ottima salute.

Una relazione del dott. Schmidt
sul convegno di Venezia

Vienna, 29 notte.

Il Segretario di Stato agli Esteri dott. Schmidt ha oggi riferito in una Commissione per gli Esteri della Dieta federale sulla situazione internazionale e sui risultati delle conversazioni di Venezia. Il dott. Schmidt, esaminando la costellazione politica europea, ha messo in particolare rilievo l'importanza della collaborazione italo-tedesca. Passando quindi ai risultati delle recenti conversazioni fra il Cancelliere Schuschnigg e Mussolini, ha dichiarato che gli intimi legami tra l'Austria e l'Italia, basati sul patto di amicizia italo-austriaco e sui Protocolli romani, hanno ricevuto, nel corso delle conversazioni di Venezia, una novella conferma, cosa alla quale hanno contribuito i cordiali e fiduciosi rapporti personali tra i Capi dei due Governi. Il Segretario di Stato ha con molta chiarezza sottolineato la decisione dell'Austria di proseguire sulla linea caratterizzata dall'amicizia con l'Italia, dai Protocolli romani e dall'accordo concluso con la Germania l'11 luglio. Tuttavia l'Austria intende coltivare i rapporti con tutti gli Stati e particolarmente con i vicini, sempre mirando a consolidarsi economicamente e a sviluppare i suoi contatti con l'estero sia nel campo economico che nel campo culturale.

Alle dichiarazioni del dott. Schmidt ha fatto seguito una discussione alla quale hanno partecipato fra gli altri il Presidente della Commissione Schmitz, borgomastro di Vienna, e il direttore della *Reichspost*, Funder.

La Commissione ha preso nota con gratitudine delle comunicazioni del dott. Schmidt applaudendolo con molto calore.

La celebrazione dell'Impero

La partecipazione di tutte le categorie di cittadini e delle collettività dell'estero - La imponente rassegna delle Forze armate

Roma, 29 notte.

Da tutta Italia continuano a giungere segnalazioni della partecipazione di ogni categoria di cittadini alla grande celebrazione del primo annuale dell'Impero e alla più importante rassegna di forze armate fino ad oggi veduta in Italia. Largamente rappresentate saranno anche le nostre collettività all'estero. Tra le altre quella di Ginevra sarà particolarmente numerosa. La carovana è già completa di 400 persone e fallavia seguitano a giungere richieste di partecipazione. Altri treni sono annunciati dalla Francia e dalla Germania. L'amministrazione militare va compiendo miracoli e già sui due lati della via dell'Impero sorgono costruzioni in legname e metalliche per permettere a tutti di assistere alla grande rivista.

Per disposizione dell'on. Bottai Ministro dell'Educazione nazionale, tutti i Regi Provveditori agli studi converranno a Roma per assistere alla grande rivista. Nell'occasione l'on. Bottai terrà rapporti ai detti Provveditori. Nel quadro dei preparativi nel campo dell'ospitalità predisposti in previsione dell'enorme affluenza di masse da tutta Italia si annuncia che il Prefetto di Roma in deroga delle vigenti disposizioni e in occasione della celebrazione imperiale del 9 maggio, ha deciso di autorizzare i proprietari degli esercizi pubblici di tenere aperto tutta la notte dal 7 al 12 maggio. Ha deciso inoltre di dare facoltà ai proprietari di alloggi, anche se sprovvisti della relativa patente di affittacamere, di affittare camere per alloggio limitatamente ai giorni 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 maggio.

Come si sa, una larga rappresentanza di truppe coloniali parteciperà alla grande rivista imperiale. Le truppe coloniali saranno precedute da un reparto di circa 700 uomini delle truppe nazionali d'Africa e da un battaglione di nostri lavoratori. La prima brigata coloniale è composta dalle rappresentanze delle truppe che hanno operato sul fronte eritreo. La brigata è su due reggimenti; il primo di questi è composto da uno squadrone e una compagnia di sciarfi, dal 1°, 2° e 3° battaglione di formazione, dalla prima e seconda batteria eritrea. Forza complessiva, 2300 uomini e 300 quadrupedi. Il secondo reggimento di formazione è composto dalle specialità delle varie armi, da un battaglione eritreo di formazione, da un battaglione di fanteria amhara, da uno squadrone eritreo a cavallo, da un gruppo bande: forza complessiva 1600 uomini e 450 quadrupedi.

La seconda brigata di formazione è composta dalla rappresentanza delle truppe che combatterono sul fronte sud. Anch'essa su due reggimenti, il 2° e il 4° così composti: il terzo da una compagnia sciarfi appiedati, dal primo e secondo battaglione di fanteria somala e da una batteria somala: forza complessiva 2100 uomini. Il quarto reggimento sarà composto da un battaglione libico della Divisione libica, da una batteria camellata, da un gruppo bande di dubat, da una compagnia coloniale marina, da una compagnia coloniale avieri: forza complessiva 1200 uomini e 100 quadrupedi. Seguirà la prima formazione della Libia composta da uno squadrone di sciarfi, da un battaglione di fanteria coloniale libica, da un battaglione libico, da un gruppo di cavalleria sciarfi e spahis e da un reparto di meharisti e da una batteria libica someggiata: forza complessiva 2000 uomini e 700 quadrupedi.

Milleranno in testa alla formazione la bandiere che saranno decorate il giorno 8 dal Re Imperatore sull'Altare della Patria. Compresse le scorte d'onore alle bandiere le truppe coloniali saranno circa 60 mila uomini. L'armata del cielo con la bandiera prenderà parte, inquadrata con le altre forze armate dello Stato, alla rivista. L'arma Aeronautica interverrà con un reggimento di formazione e quattro centurie di ufficiali. In volo saranno durante lo svolgimento della cerimonia numerosi stormi di apparecchi.

Il Principe di Piemonte al Collegio «IV Novembre»

Roma, 29 notte.

Stamane alle 10,30 S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo gen. Almanino, ha visitato il Collegio «IV Novembre», al Lido di Roma, assistendo ad un saggio collettivo ginnico e di scherma e alle manovre della squadra Gabbieri su la nave-goletta.

Frammento dell'Ara Pacis
venuto in luce a Palazzo Fiano

Roma, 29 notte.

Questa mattina è stato compiutamente liberato un grande frammento dell'Ara Pacis che stava compresso, nascosto, incassato nelle fondamenta di palazzo Fiano. Quello oggi venuto in luce rappresenta i Flamini che parteciparono nel corteo rituale guidato da Augusto con le insegne di sacerdote. L'artista ha senza dubbio ritratto i Flamini nella storica processione ma ha trasfigurato le loro fisonomie dando a ciascuno un forte rilievo ritratto. Il bel frammento liberato oggi dopo un delicato, difficilissimo lavoro, è portato per ora al museo delle terme. Si apprende poi che fra pochi giorni giungeranno a Roma altri frammenti dell'Ara Pacis conservati fino ad oggi agli Uffizi di Firenze.

La riapertura della Camera
L'ordine del giorno per la seduta di lunedì 3 maggio

Roma, 29 notte.

E' stato oggi distribuito l'ordine del giorno per la seduta di riapertura della Camera fissata per lunedì prossimo, alle ore 18. In tale seduta oltre a un gruppo di 13 conversioni di decreti legge tra cui quelli che si riferiscono alla spesa di 100 milioni per la esecuzione di opere idrauliche straordinarie sul Tevere e per la costruzione dell'aero-idroscalo della Magliana, verrà in discussione il bilancio di previsione per il Ministero delle Corporazioni. Successivamente la Camera fascista discuterà i bilanci della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, delle Comunicazioni, delle Finanze, degli Esteri, della Stampa e propaganda e dell'Africa Italiana.

I bilanci verranno poi presentati al Senato che tornerà a riunirsi il 10 maggio, alle ore 16.

Un concorso per gli alunni delle scuole elementari

Roma, 29 notte.

Un concorso destinato a suscitare molto interesse fra i piccoli allievi delle scuole elementari è quello bandito dalla mostra delle colonie estive e dall'assistenza all'infanzia. Tutti coloro che avranno meritato una classifica ottima agli scrutini finali riceveranno una artistica cartolina premio. Alle cartoline è accluso un talloncino che va spedito a Roma, Mostra dell'assistenza all'infanzia, Circo Massimo e fra i concorrenti verranno estratti a sorte dieci viaggi gratuiti a Roma comprensivi di vitto e alloggio per l'alunno e un componente della sua famiglia.

Ferve in questi giorni il lavoro organizzato per l'invio delle cartoline e relativi talloncini ai Regi Ispettorati scolastici e Direttori didattici. La notizia non mancherà di suscitare una benefica emulazione nel modo piccino.

Esperimenti di radiotelefonia
da bordo del «Rex»

Prossimo servizio pubblico dai porti di Genova, Napoli e Trieste

Roma, 29 notte.

Durante la traversata da Genova a Napoli, trovandosi a bordo del *Rex* il marchese Luigi Solari, direttore generale della Società Marconi, insieme agli ingegneri Marzoli e D'Ayala delle Officine Marconi di Genova, sono stati effettuati con ottimo risultato esperimenti definitivi radiotelefonici a distanza ravvicinata con le stazioni di piccola potenza di Genova Castelluccio.

In seguito al risultato di tali esperimenti, è stato deciso di inaugurare fra breve questo nuovo servizio pubblico radiotelefonico mediante il quale sarà possibile comunicare con poca spesa coi passeggeri e gli equipaggi dei transatlantici muniti di radiotelefonia dai porti di Napoli, Genova e Trieste allorchè i transatlantici stessi si troveranno nel Mediterraneo.

Nozze Barella-Errera a Milano

Milano, 29 notte.

Questa mattina, nella chiesa di San Babila, si sono celebrate le nozze della signorina Giuliana Barella, figlia del grand'uff. dott. Giulio Barella, procuratore generale e direttore amministrativo del *Popolo d'Italia*, con l'avvocato Adolfo Errera figlio del grande uff. Paolo Errera.

Agli sposi il Duce ha fatto pervenire una bellissima fotografia con affettuosa dedica.

Erano testimoni per la sposa il direttore del *Popolo d'Italia*, Vito Mussolini e Manlio Morgagni, per lo sposo il fratello ing. Mario Errera e il grand'uff. Franco Marinetti.

Il cardinale Schuster aveva indirizzato ai genitori degli sposi affettuose felicitazioni.

Subito dopo il rito la coppia ed i parenti si sono recati alla Casa del Fascio ricevuti dal Federale. La sposa ha deposto fiori alla lapide ai Caduti della Rivoluzione, quindi gli sposi hanno consegnato la fede d'oro benedetta, ricevendo in cambio quella d'acciaio.

Hanno fatto pervenire felicitazioni e doni il Sovrano, il Principe di Piemonte, il Duca di Bergamo, il Conte di Torino, il Segretario del Partito, il conte Galeazzo Ciano e la contessa Edda Ciano, le signore Orsola Mussolini ed Edvige Mancini-Mussolini, Vittoria, Bruno e Vito Mussolini, e moltissime altre autorità, gerarchi ed amici.

I Buoni del Tesoro

Le estrazioni per i premi minori delle serie D, E, F, G, H, I (1943)

Roma, 29 notte.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1937 per le serie H E F G, ed alla scadenza 15 giugno 1937 per le serie H I dei Buoni del Tesoro novennali 1943.

I premi di lire 100.000 per le suddette serie sono stati assegnati:

Per la *Serie D* ai Buoni numero:

20.213	192.214	509.914
846.929	1.116.731	1.164.268
1.603.197	1.715.853	1.759.106
1.808.693.		

Per la *Serie E* ai Buoni numero:

356.887	357.376	397.294
724.721	782.261	1.230.179
1.543.877	1.572.297	1.573.988
1.650.068.		

Per la *Serie F* ai Buoni numero:

84.554	216.442	245.289
277.287	393.938	440.794
594.815	1.431.512	1.553.904
1.679.225.		

Per la *Serie G* ai Buoni numero:

404.084	670.397	729.687
1.345.794	1.443.443	1.693.421
1.718.262	1.720.421	1.806.542
1.806.948.		

Per la *Serie H* ai Buoni numero:

14.630	71.263	245.967
844.630	1.213.276	1.230.115
1.253.639	1.302.016	1.346.651
1.385.099.		

Per la *Serie I* ai Buoni numero:

40.549	108.199	160.297
248.724	650.138	1.129.312
1.185.141	1.555.642	1.885.875
1.973.774.		

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 20 aprile 1937-XV.

Serie D (1943): lire 1.000.000
Buono n. 178.263; lire 500.000
Buono n. 398.838.

Serie E (1943): lire 1.000.000
Buono n. 326.166; lire 500.000
Buono n. 44.288.

Serie F (1943): lire 1.000.000
Buono n. 752.026; lire 500.000
Buono n. 1.634.443.

Serie G (1943): lire 1.000.000
Buono n. 65.611; lire 500.000
Buono n. 1.735.131.

Serie H (1943): lire 1.000.000
Buono n. 85.616; lire 500.000
Buono n. 1.565.127.

Serie I (1943): lire 1.000.000
Buono n. 1.356.202; lire 500.000
Buono n. 526.927.

Rapporto di S. E. Bottai
a presidenti di scuole d'arte

Roma, 29 notte.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha tenuto a rapporto un primo gruppo di presidenti di Istituti e scuole di arte al fine di prendere contatti diretti con le autorità periferiche della scuola e avere con esse uno scambio di idee circa le necessità più urgenti della istruzione artistica.

Dopo una esposizione del Ministro hanno parlato i singoli presidenti illustrando alcuni problemi inerenti ai propri istituti. Il Ministro ha preannunziato che intende dare a tali rapporti una certa periodicità in modo che tutte le energie dedicate alla scuola siano convogliate con indirizzo unitario.

Concorso per un cartellone dell'Esposizione universale

Roma, 29 notte.

L'Ente autonomo Esposizione universale di Roma bandisce un concorso fra gli artisti iscritti al Sindacato nazionale fascista Belle Arti per un cartello di propaganda dell'Esposizione universale che avrà luogo in Roma nel 1941-42 Anno XX. Il soggetto del cartello da proporre porrà in evidenza esaltandola artisticamente l'importanza della grandiosa esposizione. Della composizione grafica del cartello dovranno far parte due elementi: 1) la dicitura in carattere romano: Esposizione universale di Roma 1941 - 42 - XX; 2) la moneta romana che è stata scelta quale emblema dell'Esposizione. I cartelli del formato di metri 0,70 per uno su telaio dovranno essere presentati pronti per la riproduzione e non dovranno richiedere l'impiego di più di 8 colori.

Il giudizio è devoluto a una commissione nominata dal Presidente dell'ente autonomo. A far parte di essa il Sindacato fascista belle arti designerà un proprio rappresentante. Il giudizio della commissione è inappellabile. Il cartello dichiarato vincitore sarà premiato con lire 25.000. Sono inoltre messi a disposizione della commissione giudicatrice due altri premi, uno di lire 10.000 e uno di lire 5.000 da assegnarsi a due altri cartelli ritenuti meritevoli di premio.

Il titolo di città a Venaria Reale

Venaria Reale, 29 notte.

Al nostro podestà è giunto un telegramma da S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario alla presidenza, in cui è detto che il Duce si è compiaciuto di sottoporre oggi alla firma sovrana il decreto col quale è accordato al Comune di Venaria Reale il titolo di città. Tale concessione premia le cospicue benemerenze fasciste del Comune ed è altresì il riconoscimento dell'alta tradizione e dei titoli patriottici di Venaria Reale, la cui storia si confonde con quella della augusta Casa Sabauda. La lieta notizia ha destato l'esultanza di tutti i cittadini animati dai sensi della riconoscenza più sincera per il Duce.

Assolti dall'imputazione
di rapina e un fattorino di banca

Milano, 29 notte.

E' terminato a tarda ora alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Primo Castoldi ed Ettore Lucchetti, imputati dell'aggressione avvenuta il 20 maggio 1935 ai danni del fattorino di una banca Luigi Oscuiati, al quale fu strappata la borsa di pelle che teneva sotto il braccio e contenente 60 mila lire in banconote, aggressione seguita da due spari di rivoltella da parte dei ladri per intimorire la vittima. I due sono stati negativi, sostenendo di non avere avuto parte alcuna nella criminosa impresa. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la loro condanna, ma la Corte, dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio, li ha assolti entrambi per insufficienza di prove.

Uccisa dal marito nel sonno
e le figliolette le dormono accanto

Bologna, 29 notte.

La scorsa notte, in una casa colonica presso Molinella, l'operaio fidebrando Cortelli, padre di due bambine, l'una di sette e l'altra di quattro anni, senza che i vicini e le figlie udissero alcun rumore, strangolava in letto la moglie Zaira Pezzoli, e, dopo avere ricomposto il corpo della sventurata, si costituiva ai carabinieri confessando il misfatto. Il maresciallo dei carabinieri si recava sul luogo, e nella camera da letto gli si presentava un quadro pietoso e commovente: le bambine dormivano ancora accanto alla madre morta, ignari del loro triste destino.

E veramente un destino tragico sembra incombere sulla famiglia Pezzoli. Sei anni fa la madre dell'assassinata odierna veniva uccisa a scopo di rapina, e l'anno scorso il fratello decedeva per un incidente sul lavoro. Non si conoscono per ora i moventi del delitto.

Crollo in una chiesa
con un morto ed un moribondo

Bari, 29 notte.

A Triggiano, mentre si eseguivano restauri in quella cattedrale, una impalcatura è crollata travolgendo gli operai che vi lavoravano. Alcuni di essi si sono salvati, ma il muratore Gaetano Carmine è stato estratto cadavere dalle macerie e il manovale Vito Canoro è stato trasportato all'ospedale moribondo.

Ferito gravemente da un sasso
proiettato da un pneumatico

Bergamo, 29 notte.

A Dalmine certo Cesare Lorenzi, di anni 27, mentre camminava sulla stradale veniva colpito al capo da un grosso sasso proiettato dalla ruota di un autocarro in corsa. Il Lorenzi cadeva al suolo privo di sensi e, ricoverato immediatamente all'ospedale, versa ora in gravissime condizioni per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Vecchio farmacista amnistiato
di omicidio colposo

Genova, 29 notte.

Tempo addietro un vecchio farmacista di Pieve di Teco, il settantaseienne Luigi Sibillia, fornì per errore a certo Luigi Zunino un preparato di ferro anziché un altro, e la vecchia madre dello Zunino per avere ingerito la medicina decedeva. Il Tribunale di Sanremo, dinanzi al quale il Sibillia era comparso per rispondere di omicidio colposo, lo aveva condannato a sei mesi di reclusione. La nostra Corte d'Appello ha oggi mandato assolto il vecchio farmacista, per amnistia.

Mezzo milione di danni
nell'incendio di un linificio

Brescia, 29 notte.

Oggi alle 16 si è sviluppato un furioso incendio nel magazzino centrale del linificio e canapificio di Chiari, nel quale sono occupate 400 operaie. Il pronto intervento dei pompieri del luogo e di quelli di Brescia è valso a circoscrivere il fuoco evitando che si estendesse ad altri reparti. Sono andati distrutti quattromila quintali di paglia di lino, pronta per la macerazione, con un danno di mezzo milione.

Provvedimenti disciplinari
contro fascisti di Cagliari

Cagliari, 29 notte.

La commissione federale di disciplina ha ritirato la tessera al cav. rag. Nurchis Antonio ed al dott. Savona Luigi; ed ha sospeso dal Partito Rattu Mario e Nieddu Fausto con la seguente motivazione: «Seminatori di discordia, tenevano un contegno scorretto e indisciplinato assumendo atteggiamenti provocatorii e arroganti verso altri fascisti. In occasione della morte di un camerata, si comportavano in maniera inqualificabile».

Fidanzato che se la squaglia
alla vigilia delle nozze

Intra, 29 notte.

Un giovanotto di Germagno, tale Antonio Carlo Cerini, doveva condurre domani all'altare una ragazza di Gabbio, e si era fatto premura di invitare personalmente alla cerimonia amici e conoscenti. Ma si è avuto un clamoroso colpo di scena. Il Cerini si è allontanato alla chetichella, senza neppur salutare i genitori e gli amici, facendo pervenire alla fidanzata il seguente biglietto: «Devi scusarmi tanto, ma ho deciso di partire per Napoli ove conto di far fortuna. Non disperarti, che quando tornerò ci sposeremo». Ma la promessa non sarà sufficiente per consolare la mancata sposina, che non riesce a spiegarsi il vero motivo della fuga del fidanzato.

Le truffe con i vaglia
di un ex-litografo

Napoli, 29 notte.

Tale Arturo Roselli, ex-litografo, ha truffato numerosi commercianti con un sistema efficace per quanto semplice. Egli acquistava i moduli per due soldi, li riempiva accuratamente, li bollava con un suo timbro speciale e su di essi faceva, in fine, cambiare, con la scusa di non poter ritirare della merce acquistata, avendo dimenticato il portafogli, in seguito a numerose denuncie, il Roselli è stato arrestato.

Un investimento motociclistico
con due morti

Como, 29 notte.

In località S. Casciano il meccanico ventenne Aldo Cavadini mentre procedeva in motocicletta investiva la contadina Maria Delgiorgio, d'anni 51, che aveva attraversato improvvisamente la strada. La Delgiorgio decedeva sul colpo; il Cavadini moriva poco dopo per le ferite riportate cadendo violentemente.

Accoltella per interesse

Trento, 29 notte.

Oggi a Torcegno il contadino Gioachino Battisti, di 36 anni, venuto a diverbio per ragioni d'interesse col possidente ottantenne Luigi Dal Castagnè, lo ha colpito con alcune coltellate in varie parti del corpo. Le condizioni del ferito sono disperate. L'omicida si è costituito.

La Fiera di San Marco
a Monastero Bormida

Asti, 29 notte.

Con grande concorso di folla e una spedizione di animali bovini superiori al migliaio, si è svolta oggi a Monastero Bormida la Fiera di San Marco, che è una delle più note e frequentate della pedemontana valle. La Fiera è stata presenziata dal Federale comm. Fortunato Vicari, che accolto dal Podestà comm. Laiolo, dalla Ispettrice fascista signora Laiolo, dal segretario del Fascio e dalle Gerarchie nere della zona, ha assistito nella popolazione che gli è stata incontro, la più festosa dimostrazione di affetto al Duce.

Il processo di Brescia
Una movimentata deposizione

Brescia, 29 notte.

Al processo per l'assassinio del dott. Minaldi, seguito con crescente interesse, numerosi testimoni sono stati sentiti oggi. Il dottor Vicentini, che accorse presso il collega morente, ne descrive le ferite. Il parroco di Le Piazze, che portò alla vittima i conforti religiosi, dice che la governante, pure tra le doloranti espressioni, non fece nomi di sospetti sugli autori del delitto.

Marchettini Giseimo prima del delitto andò a riscuotere un credito cambiario dall'imputato Alfredo Moretti, il quale gli promise che avrebbe pagato prima o poi; esclude quindi di aver detto in istruttoria che il Moretti abbia manifestato minacce contro il Minaldi con la frase: «o prima o poi glie la farò pagare». Segue quindi un confronto tra il teste e un funzionario, e poi il P. M. chiede l'incriminazione e l'arresto del teste stesso. La Corte, ritiratasi brevemente in camera di consiglio, dichiara di respingere la domanda di incriminazione e ordina la continuazione del dibattimento.

Vengono lette le perizie necroscopiche e quelle per le macchie di sangue sul fazzoletto trovato in casa Moretti, nonchè i pareri di consulenti tecnici circa l'adattamento del bastone alla presunta mazza omicida. Poi l'udienza è rinviata a domani.

Condannato per furto senza saperlo

Milano, 29 notte.

Il dott. Antonio Giannoni, abitante in via Paolo da Cannobio 20, dovendo presentare alcuni mesi or sono i documenti per un concorso aveva constatato con grande stupore che il suo certificato penale registrava una condanna a due anni e due mesi di reclusione per furto.

L'autorità aveva in seguito accertato che un malvivente, arrestato a Venezia nell'agosto scorso perchè sorpreso a rubare in un albergo, era riuscito a occultare le sue vere generalità, spacciandosi per Antonio Giannoni di Ruggero, e sotto questo falso nome era stato condannato. Non era stato però possibile identificare il falso Giannoni, poichè era stato nel frattempo rimesso in libertà, in seguito alla recente amnistia.

Convinto che a giuocargli il tiro fosse stato certo Arturo Abbatelanni, nato nel 1908 a Napoli, e senza stabile dimora, il quale alcuni anni or sono aveva potuto entrare in possesso di alcuni suoi documenti personali, incontratosi finalmente con costui l'ha affidato ad un agente di polizia, facendolo accompagnare ad un vicino Commissariato. L'Abbatelanni ha protestato dicendosi innocente, ma gli sono state trovate indosso due carte d'identità falsificate e pertanto è stato inviato al cellulare.

«Lei ha sbagliato treno»...
Il riuscito trucco di un ladro

Milano, 29 notte.

La signora Lina Ambrogino Caponi, residente a Firenze, mentre si trovava in una vettura di prima classe alla stazione di Milano, era avvertita da un signore premuroso di avere sbagliato treno, perciò discese sulla banchina per informarsi: ma il treno era proprio il diretto per Torino. La signora accolta ringraziò, ma il cortese signore era scomparso, portandole via la pelliccia di visone della viaggiatrice del valore di 40.000 lire.

Sulla scorta dei connotati forniti dalla signora è stato arrestato il trentaquattrenne Corrado Fazi, abitante in via Papiniano 57. Nel suo domicilio non è stata ritrovata la pelliccia, bensì l'abito e il soprabito che egli, secondo la descrizione della signora, indossava al momento del colpo. Egli è stato inoltre pienamente riconosciuto dalla derubata.

Monelli che lanciano un'auto
in mezzo ad un mercato

Verona, 29 notte.

Questa mattina a Badia Calavena sulla piazza municipale, alcuni monelli, avendo avvistato un autocarro incustodito, vi montavano sopra e spingevano il freno, di guisa che data la pendenza della piazza, la macchina prendeva l'aire e, infilata la gradinata che dalla piazza scende in via Roma, giungeva sulla piazza del mercato, in quell'ora affollatissima, e travolgeva numerosi banchi di merci e di frutta, andando infine a sbattere contro un muro, mentre i contadini, spaventati, se la davano a gambe e per terra era un rotolare di frutta, di agrumi e di uova. Nel trambusto parecchie persone sono rimaste ferite, ma per fortuna si tratta di lesioni lievi, guaribili in pochi giorni.

Come un pipistrello ha causato
la morte di una donna

Verona, 29 notte.

Ieri sera la cameriera Elsa Fanoli, di Caselle di Sommacampagna, mentre rincasava per un viottolo di campagna, era colpita alla fronte da un pipistrello. Essa provava un'enorme spavento, tanto che poco dopo veniva colta da grave malore e, malgrado le amorevoli cure apprestatele da alcuni passanti, cessava di vivere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Aprile 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	19,0	13,0	var.	misto	mosso
S. Remo	20,0	11,0	sudd.	ser.	cal.
Milano	20,0	8,0	staz.	»	—
Venezia	19,0	10,0	sudd.	misto	mosso
Trieste	15,0	9,0	dim.	cop.	cal.
Trento	20,0	8,0	»	misto	—
Bologna	17,0	9,0	staz.	»	—
Firenze	18,0	9,0	sudd.	»	—
Ancona	16,0	9,0	»	cop.	agit.
Perugia	17,0	8,0	»	misto	mosso
Roma	18,0	7,0	»	ser.	cal.
Napoli	19,0	10,0	staz.	»	»
Bari	15,0	8,0	»	misto	mosso
Taranto	17,0	9,0	sudd.	cop.	»
Catanzaro	22,0	10,0	var.	ser.	agit.
Messina	21,0	13,0	staz.	misto	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	18,0	16,0	sudd.	cop.	agit.
Sassari	24,0	10,0	»	ser.	mosso
Nuoro	—	—	—	—	—

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 20,0
Minima + 8,4
Press. barometrica mm. 742,7
Umidità 46 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 18,6
Minima + 7,3
Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 29 notte.

Tendenza generale sull'Italia. — Generalmente variabile con tendenza a peggioramento sul basso Tirreno e con annuvolamenti sparsi e qualche manifestazione temporalesca altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Annuvolamenti sparsi con qualche manifestazione temporalesca specie sui rilievi montuosi. Venti moderati vari. Temperatura in aumento. Mare Ligure mosso.

I CENTRI SANITARI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Tutti sanno quale sviluppo grandioso il Governo Fascista abbia dato alle attività assistenziali intese a salvaguardare la salute fisica del popolo; a prevenirne i mali più insidiosi ed a curarli quando essi sieno già manifesti.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

portando il suo contributo anche a questa superba opera sociale del Regime, ha iniziato anni addietro un vasto programma di assistenza sanitaria.

In prima linea l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per facilitare a tutti i suoi assicurati il collaudo periodico della propria salute, ha creato per essi dei

Centri sanitari

attrezzati secondo le più moderne esigenze della tecnica scientifica, ai fini ben precisi della medicina preventiva e presso di essi i medici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni praticano gratuitamente agli assicurati in regola con i pagamenti:

Visite mediche periodiche;
Prelevamento di sangue per esami: Azotemia, Glicemia, Uricemia, Reazione di Kahn, Reazione di Meinicke;
Esami chimici-microscopici;
Misurazione della pressione arteriosa;
Teleradiografia del torace;
Controllo del peso e dell'altezza;
Visite consultive per l'idoneità coloniale.

Sono già operanti e sono prossimi ad entrare in funzione i seguenti

Centri sanitari regionali

ANCONA - per le Marche
BOLZANO - per la Venezia Tridentina
CAGLIARI - per la Sardegna
MESSINA - per la Sicilia e le Calabrie
MILANO - per la Lombardia
PADOVA - per il Veneto
TORINO - per il Piemonte

I Centri dell'Istituto dispongono anche di

Consultori

ove si danno consigli d'igiene agli assicurati e si rendono loro note le norme per la prevenzione delle malattie.

Tali consultori sono attualmente costituiti nelle seguenti località:

La Principessa Sofia

Vi fu un tempo in cui io lavorai intensamente intorno ad un personaggio femminile vissuto nel seicento, sommariamente, tuttavia, descritto nelle storie stampate.

Abitavo, allora, due stanze in subaffitto le cui finestre, davano in una stradetta del centro della città, rimasta intatta sin da tempi remoti. Venissi dalle arterie più affollate, come dai viali più eccentrici, appena la imboccavo, provavo un senso di oblio per tutte le cose che avevo veduto, e mi sentivo trasportare nel silenzio d'un'altra sfera di vita. Caratteristiche della stradetta erano, infatti, il selciato, ineguale, tutto a depressioni e sporgenze; le facciate delle case, brevi, con finestre strette dai cornicioni screpolati, con portoncini sgangherati che introducevano in scalette ripide; ed il silenzio; un silenzio che sicuro pareva emanasse dai muri e s'imponeva agli abitanti, agli uomini, alle donne, persino ai ragazzi. Si camminava tutti come ombre, e si badava dove mettere i piedi. Rumore s'udiva solo sul far del giorno, quando un mozzo di stalla veniva a bussare all'unica porta grande della strada e gridava il nome di chi dormiva dentro a guardia di due cavalli da trasporto, che, peraltro, erano poi, condotti, per il morso, in una piazzetta vicina, per essere attaccati al carro.

Non dimenticherò mai il grido rauco di quell'uomo, il quale chiamava:

— Oh, Michele... Michele!...

E picchiava con il pugno contro la porta.

Michele doveva certamente amare il sonno; perchè non si destava mai volentieri; e, venendo ad aprire, non mancava di far udire qualche improperia contro il mozzo. Uno scalpiccio dentro la stalla, poi gli zoccoli ferrati dei cavalli sul selciato, e il richiudersi della porta, e di nuovo silenzio profondo.

Era quanto bastava per svegliarmi.

Nel crepuscolo che inizia il giorno, accesa la lampada a spirito sotto la caffettiera, rimanevo a guardare la fiamma azzurrina; mentre i pensieri, lasciati sei o sette ore prima sull'origliere, riconquistavano il mio cervello e l'occupavano con una tenacia, che, a tratti, diventava ossessiva.

Mi levavo ed ero, di nuovo, tra mucchi di libri vecchi, da cui non riuscivo a cavar nulla, o, appena indizi vaghi intorno alla vita dell'eroina, che mi ero messo in mente di ricostruire. I volumi che oggi formavano l'oggetto del mio esame, si richiamavano ad altri volumi di altri autori. Il giorno appresso io m'ero procurato questi nuovi libri, nella speranza di trovarvi quanto non avevo trovato nei primi; ma dopo una giornata di ricerca, le mie cognizioni s'erano di poco accresciute.

La principessa Sofia rimaneva per me sempre un enigma, ed i casi avventurosi della sua vita, frammentariamente accennati dai vari autori, o erano discordi o non bastavano a suggerire un giudizio complessivo sulla persona.

Alle mie finestre non giungeva mai il sole; nelle mie stanze regnava un'ombra azzurra, appena diradata dal barlume che filtrava traverso i vetri. La mia serivania era illuminata così. Vi si accostava soltanto la servente a mezzogiorno, recandomi una scodella di minestra. Si chiamava Sofia anche lei; e non s'udiva nemmeno nel camminare. Teneva tutto in ordine, era scrupolosa nel servizio, non faceva il minimo rumore. Una voce alta, un improvviso frastuono la facevano sussultare; era capace di tremare per una sua di rannicchiarsi e piangere silenziosamente. Ma casi simili erano capitati due o tre volte in un periodo di quasi cinque anni. La quiete delle mie due stanze era tale che poteva rassomigliare alla morte: lo stridore d'una porta, lo scricchiolio d'un mobile rimbombava come in un sepolcro. Del resto, lo non avevo mai fissato negli occhi la servente, nè avevo considerati i suoi lineamenti. Potrei dire che non la conoscevo nemmeno. Vedevo le sue mani, quando posavano il piatto di minestra sulla scrivania: avvertivo il suo passaggio da una stanza all'altra: sentivo la sua presenza in casa: ma nulla di più.

Una notte, che, con la testa più affaticata del solito, cercavo di prender sonno; vidi aprire, alla luce del riverbero d'una lampada della strada, la porta della mia camera e venire avanti e sedersi sulla sedia ai piedi del letto, la servente. Rimase immobile con le mani sul grembo. La illuminava il riverbero della strada. Aveva i capelli biondi stirati sulle tempie e annodati alla nuca, la fronte ampia, la bocca piccola ed il mento che quasi scompariva sotto essa. Non mi mossi, facendole credere di dormire. Invece, il mio pensiero si riattivò così intensamente, ch'io temetti di cominciare a tremare in tutto il corpo. Ad un certo punto, mi parve di avere dinnanzi la sagoma d'una figura scolpita in legno.

Quando all'alba s'udì il mozzo di stalla bussare con il solito grido — Oh Michele... Michele!.. — Sofia s'alzò; lasciò la camera, richiuse pian piano la porta.

La stanchezza mi vinse; mi addormentai e non mi destai che a mezzogiorno. Provai il bisogno d'aprire la finestra e respirare l'aria libera. Fu come se improvvisamente mi snebbiassi. Trovai nella mia mente, limpida e precisa, la figura dell'eroina intorno a cui tanto mi ero affaticato. Il giorno stesso cominciai il primo capitolo del mio racconto.

Ma non vidi più la servente.

Seppi dai padroni di casa che era stata ricoverata all'ospedale con febbre alta e che si disperava di salvarla.

Rosso di San Secondo

Due aerei da bombardamento precipitano in Inghilterra

Londra, 29 notte.

Due grossi apparecchi da bombardamento inglesi sono oggi precipitati al suolo causando la morte di tutti e cinque gli aviatori che avevano a bordo. La disgrazia è avvenuta nel cielo di Nothwold, piccola città della Contea di Norfolk, mentre tre apparecchi compivano un allenamento a volo in formazione. Pare che due di essi, per una falsa manovra, abbiano cozzato l'uno contro l'altro, provocando l'esplosione dei serbatoi di un aeroplano e immobilizzando gli impennaggi dell'altro. Operai, che lavoravano in una fabbrica vicina al luogo della disgrazia, sono immediatamente accorsi riuscendo a trarre un uomo dal rogo, ma gli sforzi sono stati vani perchè costui moriva poco dopo, prima di raggiungere l'ospedale.

L'amicizia italo-tedesca

Le accoglienze di Berlino ai giornalisti italiani

Un banchetto offerto da Goebbels

Berlino, 29 notte.

I numerosi arrivi di italiani a Berlino si moltiplicano e si accumulano, insieme in una volta, come in una stretta, in questo estremo scorcio d'aprile, segnato un po' dappertutto da tanti nervosi e ansiosi viaggi diplomatici; e questo affollarsi di ospiti fascisti alle stazioni tedesche assume lo aspetto di una confidente stretta, sicura di sè, fra tanta ansiosa ricerca di contatti non tutti fruttuosi e non tutti definitivi che caratterizzano il momento internazionale.

Caloroso benvenuto

Anzitutto i giornalisti: i quali erano venuti in Germania a restituirvi la visita tempo fa ricevuta dalla delegazione della stampa germanica e a portare a quest'ultima il saluto della stampa fascista.

La *Boersen Zeitung* pubblica, per l'occasione, uno sguardo retrospettivo sull'opera del Fascismo riguardo alla stampa, mettendo in rilievo la diretta parte presavi da Mussolini stesso, mentre l'apostolato di organizzazione, di redenzione e di esempio fornito da Arnaldo, per far della stampa italiana, secondo le parole di Mussolini, un blocco della volontà nazionale.

Anche il *Voelkischer Beobachter*, il *Berliner Tageblatt*, la *Germania*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il *Lokal Anzeiger* e l'*Angriff* e così tutti gli altri organi di stampa della capitale rivolgono ai giornalisti i più calorosi saluti, sottolineando l'importanza, per la reciproca conoscenza e per l'efficacia della comune collaborazione politica e statale, di questi incontri di visite che, accanto alle missioni diplomatiche, rappresentano vere e proprie ambascerie di pubblica opinione.

L'arrivo della comitiva dei giornalisti, reduci dal giro compiuto nei giorni scorsi da Costanza per la città renane fino a Colonia, è avvenuto oggi da Amburgo, alle 5,35 del pomeriggio, alla Lehrterbahnhof, dove, insieme con le numerose autorità accorse, molta folla si era raccolta e ha fatto ala e corona all'arrivo dei rappresentanti dell'opinione pubblica italiana e a manifestare loro la simpatia della popolazione della capitale del Reich.

Convenuti a ricevere i giornalisti italiani erano, da parte del Reich, una larga rappresentanza anzitutto dell'Associazione della stampa tedesca, con alla testa il suo presidente capitano Weiss, redattore capo del *Voelkischer Beobachter*, un rappresentante del Ministero degli Esteri, numerosi gerarchi del partito con la compagnia della guardia d'onore della S. A., nonchè un reparto di sessanta motociclette del corpo motorizzato del partito, destinato a scortare i giornalisti dalla stazione all'albergo Kaiserhof attraverso la porta di Brandeburgo, in Unter den Linden e la Wilhelmstrasse.

Il saluto del Ministro

Il primo saluto all'arrivo, a nome della stampa tedesca, lo ha porto agli ospiti il capitano Weiss nella saletta della stazione, dicendosi lieto di poter accogliere nella capitale del Reich i colleghi e i rappresentanti della stampa del Paese amico, la cui intimità col Reich rappresenta in questo momento uno dei pochi punti fermi su cui l'unico, dell'Occidente di Europa.

Alle parole del presidente della Stampa tedesca ha fatto eco brevemente, ringraziando a nome della stampa italiana, il capo della delegazione conte Casini del Ministero Stampa e Propaganda.

I giornalisti, dopo aver passato in rivista le formazioni d'onore nazionalsocialiste e fasciste, sono stati quindi accompagnati all'albergo.

Questa sera, essi hanno preso parte ad un banchetto dato in loro onore al Kaiserhof stesso dal Ministro della Propaganda Goebbels, al quale erano invitati, insieme con una larga rappresentanza della stampa berlinese e con la presidenza della relativa associazione, anche tutti i giornalisti italiani presenti a Berlino.

Fra le autorità vi sono intervenuti i Ministri Goebbels e Neurath, l'Ambasciatore Attolico col consigliere conte Magistrati, il console generale. Allo spumante sono stati scambiati cordiali brindisi.

Il ministro Goebbels ha rivolto un caloroso saluto agli ospiti e ha sottolineato il significato di questa visita, la quale — ha detto — sta a dimostrare l'attività positiva e ricostruttiva dell'asse Roma-Berlino che è veramente solido. Ha soggiunto che in Europa ci sono da una parte due Stati retti autoritariamente i cui Capi hanno dietro di sè l'intero popolo e dall'altra dei regimi liberali democratici che si dibattono in gravi crisi. La situazione stessa — ha affermato l'oratore — si è incaricata di determinare il riavvicinamento fra l'Italia e la Germania, e di creare questo asse che effettivamente è elemento basilare di quella che sarà la nuova Europa. Ha ricordato poi lo spettacolo della Germania ricostruita dal Regime, compatta e disciplinata dietro il Führer. «Lo stesso spettacolo — ha dichiarato — che voi avete sotto gli occhi nella vostra Italia».

Dopo aver dichiarato che i due Paesi hanno comuni gli interessi e analoghi gli obiettivi, ha sottolineato quanto il popolo tedesco debba al suo Führer e il popolo italiano al suo «grande Duce». La visita della stampa fascista, ha detto infine, documenta che conoscersi a vicenda vuol dire imparare a stimarsi e la stima, ha concluso, è il presupposto indispensabile di una duratura amicizia.

Le parole del Ministro sono state salutate da grandi applausi.

A nome dei giornalisti fascisti ha risposto il comm. Casini il quale ha dato lettura di un cordiale telegramma di saluto di Sua Ecc. Alfieri al Ministro Goebbels accolto da vive acclamazioni. Il comm. Casini ha poi ringraziato il Ministro ed espresso tutta la profonda ammirazione dei giornalisti italiani per quanto hanno avuto modo di vedere nel loro viaggio il quale — ha detto — ha loro mostrato il volto di una Germania forte e laboriosa ed ha cementato i vincoli fra le due Nazioni.

L'arrivo di S. E. Ricci

Mentre al Kaiserhof si svolgeva il banchetto del Ministro Goebbels in onore dei giornalisti, un altro importante arrivo completava la giornata di intima fraternità italo-tedesca: quello di S. E. Ricci che, proveniente dalla Prussia orientale, è arrivato in volo questa sera alle 20,30 all'aeroporto di Tempelhof.

Ad accogliere il presidente delle organizzazioni giovanili italiane, che arrivava all'aeroporto insieme col capo della Gioventù hitleriana Walthour von Schirach, era una larga rappresentanza ufficiale dell'organizzazione e delle gerarchie del Partito.

Dopo lo scambio di saluti, S. E. Ricci è stato subito condotto al Rathaus, dove un ricevimento in suo onore da parte del primo borgomastro e presidente della città di Berlino era preparato. Il borgomastro e presidente di Berlino Lippert ha pronunciato un discorso in saluto dell'ospite, accentuando il significato e il valore degli scambi di visite fra le organizzazioni giovanili delle due Nazioni nel presente momento europeo. Alle parole del borgomastro ha risposto S. E. Ricci ringraziando e inneggiando alla reciproca comprensione delle due organizzazioni e delle due nazioni.

Per domattina alle 8 è poi attesa a Berlino la delegazione degli industriali fascisti guidati da S. E. il conte Volpi, reduce dal suo viaggio nelle regioni industriali renane.

Per il primo maggio, poi, sono infine attesi i 160 ferrovieri bolognesi ai quali pure si preparano le più cordiali accoglienze.

Giuseppe Piazza

Il piano del Comintern per la conquista del potere in Francia

L'assorbimento del partito socialista

Parigi, 29 notte.

Continuando le sue rivelazioni sull'attività del Comintern in Francia, Gringoire pubblicherà nel suo numero di domani, interessanti rivelazioni sull'azione dei comunisti, tendente alla fusione in uno solo, dei due partiti proletari: il partito socialista e quello comunista.

Tre condizioni

Lo Stato maggiore del Kremlino esige, per passare all'azione rivoluzionaria, in Francia, che tre condizioni principali si trovino riunite: due si sono già compiute. La prima è la disorganizzazione dell'apparecchio governativo dello Stato borghese. Infatti i poteri pubblici hanno virtualmente rassegnato le loro funzioni nelle mani della Confederazione generale del lavoro. Nel momento attuale lo Stato non è più costituito che dal pullulare degli agenti irresponsabili.

La seconda condizione è la creazione di organizzazioni rivoluzionarie, che sotto la direzione del partito comunista preparerebbe la instaurazione del potere dei Soviets. Essa pure è stata soddisfatta. L'azione del «Ministero di mezzo» non è una vana parola. Il Soviet della «Casa dei Sindacati» dà gli ordini che vengono eseguiti; Jouhaux li trasmette ai poteri pubblici.

Le organizzazioni paramilitari comuniste non fanno che crescere e perfezionarsi. Le aggressioni a mano armata, all'uscita dei comizi pubblici o privati dei partiti nazionali dimostrano che l'ordine secondo il quale «la fondo ad ogni braccio comunista deve, al momento opportuno, poter sguainare una ricciutella» è stato eseguito alla lettera.

Resta la terza condizione: il disgregamento del partito socialista ed il dominio sui suoi quadri. Questa è l'ultima operazione che compiranno i servitori francesi di Stalin.

Nel momento attuale la manomissione dei comunisti sui sindacati operai e la Confederazione generale del lavoro è un fatto evidente. Il dirigente nominale della Confederazione generale del lavoro Jouhaux non ha che un simulacro di autorità. Il capo reale della Confederazione generale del lavoro è il comunista Enrico Raynaud.

I comunisti vi erano in minoranza ma un comunista risoluto vale 50 socialisti. E' questa la stima di Mosca. Avendo mantenuto l'esistenza e stimolato l'ardore delle loro cellule segrete nei nuovi sindacati operai i comunisti, deboli in numero ma di un provato dinamismo, riuscirono a imporre la loro volontà, i loro uomini, i loro piani d'azione.

La nuova tattica

In conformità coi risultati di questo esperimento, che è conclusivo, il Comintern ha deciso che una tattica analoga a quella che ora così ben riuscita per il nucleamento dei sindacati doveva essere applicata per quella che concerne la penetrazione comunista nelle file socialiste. Esso ha ordinato ai comunisti francesi di formare col partito socialista un partito unico di proletari. Il Comintern ha definitivamente incatenato al carro del papa rosso del Kremlino il «proletario preparato» Jouhaux. Esso vuole incatenarvi anche «l'estate della sociale» Leone Blum.

La nuova tattica è stata elaborata a Mosca durante delle riunioni del segretariato politico del Comintern tenutesi dal 22 al 26 gennaio 1937. Tutti i capi e sottocapi delle sezioni del Comintern vi assistevano. Il Profintern (internazionale dei sindacati rossi), avendo una parte da sostenere nell'esecuzione del piano preso in considerazione, aveva delegato un numero abbastanza grande di suoi rappresentanti. Infine il «capo» fatto venire da Parigi il «compagno» Ercoli, membro dell'Ufficio parigino del Comintern. Lo si era preferito a un rappresentante del partito comunista francese per non dover risolvere il conflitto fra Thorez e Marty, poichè i dissensi dei due uomini hanno, per quello che concerne le responsabilità dello sconcio spagnolo, assunto una piega violenta. Ercoli fu incaricato della redazione di un rapporto sulla situazione della Francia.

In questo rapporto Ercoli conferma che il padrone effettivo della Confederazione generale del lavoro è il Soviet della «Casa dei sindacati» posta di fatto sotto il controllo quasi assoluto di Enrico Raynaud. Tutte le decisioni infatti prese da quest'ultimo vengono poi registrate da Jouhaux e in tal modo, dichiara il rapporto, la base politica per il possesso delle leve di comando è costituita. E' dunque tempo di assicurarsi definitivamente il dominio dell'apparecchio governativo. Questa operazione esigerà due tappe». La prima consisterà a fondersi col partito socialista al potere. La seconda avrà per oggetto di impadronirsi dell'armatura del nuovo partito unito. Secondo le previsioni di Ercoli questa conquista silenziosa del potere in Francia non richiederà al massimo che sei mesi. Essa esigerà sforzi minori di quella dei sindacati. Per indurre i sindacati a odiare alla causa comunista si era dovuto agire su masse amorfe; invece questa volta l'azione si svolgerà su un partito disciplinato, aggueriito e allenato.

Gli agenti di Mosca

Dopo quattro giorni di dibattito il segretario politico prese le decisioni seguenti: 1) E' riconosciuto come politicamente necessaria la fusione del partito comunista francese col partito socialista; 2) Data la complessità e la delicatezza dell'operazione verrà data delega a tre emissari di studiarne in Francia la base tecnica. Le personalità designate furono le seguenti: Andrea Stavsky ex-capo della sezione polacca del Profintern, Hans Mlich, ex-sottocapo della sezione segreta del Comintern, Carlo Tucky, ex-emissario del Comintern a Scianghai. Essi dovranno studiare un progetto e consegnare un rapporto entro 6 mesi; 3) Considerare fin d'ora come una necessità assoluta il mantenimento anche dopo la fusione di un organismo di combattimento comunista che costituirà la base d'azione segreta al di fuori del partito unificato. Questa terza decisione è di importanza primordiale dimostrando, sotto la diversità di tattica e di atteggiamento, la continuità rivoluzionaria del comunismo. In applicazione a questa decisione è stato stabilito che verrà mantenuta sotto una forma segreta il famoso comitato d'azione e di organizzazione costituito nel maggio 1936 allo scopo di dirigere gli scioperi rivoluzionari, ordinare le occupazioni di fabbriche, costituire i gruppi paramilitari.

Fin dal principio di febbraio due dei tre emissari del Comintern, Stavsky e Tucky, giunsero a Parigi e convocarono senza perdere tempo una serie di conferenze unitamente all'ufficio parigino del Comintern e all'ufficio politico del partito comunista francese. La loro prima cura fu di esporre ai membri del partito comunista il vero senso della progettata fusione. Occorse spiegare loro che la operazione aveva principalmente per scopo di stabilire la dittatura comunista sul partito socialista. Di conseguenza la loro emulazione rivoluzionaria lungi dal subire un rallentamento non poteva che esserne stimolata. Essi dovevano rendersi conto fin d'ora che degli sforzi sempre più grandi verrebbero loro chiesti e per prepararli a questo nuovo compito rivoluzionario vennero organizzate delle riunioni di militanti scelti in 90 e più cellule. Queste riunioni non sono più annunziate nell'Humanité, il partito comunista militante entra in una fase ultra segreta. In fase cospirativa, che un organismo speciale avrà il compito di assicurare e che si terrà nei meno e sontuosi locali del partito «Paris Région Ville» nel boulevard Montmartre ove si succederanno squadre di 5 militanti di fiducia che organizzeranno le riunioni, faranno le convocazioni, sorveglieranno la perfetta esecuzione degli ordini di Mosca. Nulla è lasciato al caso.

Le cellule dell'esercito

In seguito a queste riunioni i due commissari di Mosca hanno redatto insieme col comitato centrale del partito comunista le conclusioni seguenti: La fusione del partito socialista e comunista potendo nevenire abbastanza rapidamente, contiene prendere fin da ora tutte le disposizioni necessarie per mettere in applicazione subito dopo l'operazione presa in considerazione. Il partito comunista non può permettersi di essere preso alla sprovvista. Di conseguenza: 1) Duecentoquaranta cellule strettamente segrete dovranno continuare a sussistere per mantenere intatto e indipendente dal nuovo partito l'armatura comunista da combattimento; 2) le cellule segrete esistenti nell'esercito sussisteranno senza essere svelate al nuovo partito.

Le danze di Jia Ruskaja al Massimo di Palermo

Palermo, 29 notte.

Un mirabile spettacolo d'arte è stato offerto questa sera al nostro Teatro Massimo con un concerto di danze ideate da Jia Ruskaja. Il concerto, che era diviso in due parti — ciascuna delle quali formata da una varia ed armonica serie di composizioni — ha dato al miglior pubblico di Palermo, e ad un gran numero di forestieri accorsi dagli altri centri dell'isola, un'idea del talento e della grazia creatrice di Jia Ruskaja, prospettando in molteplici guise le possibilità di un'arte così rispettosa dei modelli dell'antichità ellenica e pure così animata dallo spirito dei nostri tempi.

Nella prima parte il sipario si è alzato su *Capriccio settecentesco*, delicato e ingegnoso omaggio della coreografia alla Taglioni e alle altre famose ballerine del secolo scorso. E' seguito quell'*Arabesco* in cui Avia De Luca, una delle più gentili e patetiche incarnazioni della nuova danza, tesse una mirabile tela ritmica ed espressiva sulla musica di Debussy. *Momento musicale* (musica di Schubert) ha poi concesso una leggiadra pausa tra due solenni e forti opere: il tragico *Sacrificio di Ifigenia* (musica del nostro conterraneo Mulè) e la monumentale *Ciaconna*, danza corale su musica di Bach. Ifigenia era Rosa Mazzucchelli, vittima palpitante, tutta espressione; le supplici erano Giuliana Penzi, interprete anche del *Momento musicale*, solista di razza, dalla figura foggiata per un'arte originale e dall'accento ritmico dionisiaco, Avia De Luca e le altre danzatrici del Gruppo. La seconda parte si è iniziata con *Coquetterie* (musica di Palumbo-Vittadini) eseguita con brio ed eleganza da Lyda Bianchi, che era accompagnata da Avia De Luca e da Rosa Mazzucchelli; si è ampliata ed ha spaziato con *Musica e l'onda* (musica di Turina; interpreti Giuliana Penzi, come Nausica, e tutte le altre danzatrici); si è ravvivata e accesa nella *Danzatrice con cimbali*, a cui il maestro Musella ha dato la musica, Giuliana Penzi atteggiamenti gioiosamente scanditi e Jia Ruskaja una forma impeccabile, uscitale di getto dalla fantasia; si è raccolta ed è diventata sublime col *Credo* di Bach; si è ravvivata ancora l'ottocento nel *Mulo romantico* di Kreisler e si è conclusa magnificamente con *Sinfonia d'autunno*, danza corale su musica di Sonzogno, nella quale hanno figurato in amabile gara di grazia e di bravura le solite Regina Colombo e Sandra Olgiati, insieme a Danta Morello, Paola Scarselli e Tiziana Morea.

Il successo della serata è stato caloresissimo e l'impressione generale quella di aver assistito a uno spettacolo d'una finezza non ancora conosciuta, che tutti però si augurano possa presto diventare frequente. La cronaca segna per Jia Ruskaja coreografa, regista e autrice dei costumi (ai quali ha collaborato anche Eugenia Rossi) applausi vivissimi ad ogni composizione e cinque chiamate alla fine.

Anche il maestro Giussani, ottimo regolatore dei ritmi, è stato vivamente applaudito. Erano presenti le massime autorità cittadine

CONCERTI E CINE

Maggio musicale fiorentino

Il secondo Congresso

Firenze, 29 notte.

Particolari caratteristiche avrà il secondo Congresso internazionale di musica, che, presieduto Ugo Ojetti, segretario G. M. Gatti, si svolgerà durante il Maggio fiorentino, ed esattamente dall'undici al diciasette. Esso non avrà carattere eminentemente teorico, ma cercherà di chiarire l'attuale stato di alcuni problemi d'arte e di vita. Si tratterà della musica d'oggi e del gusto del pubblico, dei modi di educare il gusto soprattutto nei riguardi della musica moderna, di cultura insomma anche dal punto di vista della pratica.

Ecco i criteri e le osservazioni che hanno guidato la scelta dei temi. Da parecchi anni si parla e si scrive di malintesi fra i compositori d'oggi e il pubblico, nel senso che il pubblico rammarica che la musica contemporanea gli riesca incomprensibile e spesso sgradevole, e i compositori si lamentano del misoneismo del pubblico, del nessuno sforzo che esso fa per comprenderli, e della scarsa simpatia che a priori mostra per le loro opere. Se i malintesi e la reciproca diffidenza siano fondati su basi reali oppure no, ecco il punto essenziale che verrà discusso durante il congresso.

Collegata a questa discussione sarà quella riguardante i mezzi più idonei all'educazione del gusto del pubblico e alla preparazione di esso, soprattutto in rapporto alle nuove musiche: la scuola, la radio, il disco, la stampa quotidiana e periodica. Infine un gruppo di relazioni tratterà dei rapporti tra la musica del passato e il pubblico di oggi, e dei modi e dei problemi di esecuzione moderna di opere antiche.

Come secondo tema del Congresso è stato scelto quello dei rapporti fra la musica e il cinematografo, cioè la collaborazione che il suono porta all'immagine nella teoria e nelle pratiche del film sonoro. Il problema sarà trattato molto ampiamente con le relazioni di compositori, di registi, di critici cinematografici e di tecnici del suono. Naturalmente la trattazione sarà illustrata con proiezioni di film e di frammenti di film italiani e stranieri.

Al Congresso parteciperanno come relatori parecchi italiani, musicisti, storici, critici, giornalisti, tecnici (fra gli altri Ugo Ojetti recherà la parola e le impressioni del «pubblico») e non pochi eminenti stranieri, anche essi di varia cultura e pratica, fra gli altri K. Beck, M. Cuvelier, P. Hindemith, E. Krenek, J. Markevich, E. Wellesz, B. De Schloezer, P. Coaller, P. A. Mooser, A. Schaeffner, W. Reich, E. Wuillermoz, H. Gerigk, Roland-Manuel, D. Milhaud. Circa quaranta relazioni, ciascuna delle quali durerà non più di un quarto d'ora.

Nei giorni del Congresso il programma del Maggio reca rappresentazioni dei balli russi del col. De Basil, regista B. Grigoriieff, coreografo L. Massine, dell'*Otello* di Verdi diretto da V. De Sabata; un concerto di musiche orchestrali e corali di R. Rossi, Markevich, Berg, Petrassi, Dalla Piccola, dirette da M. Rossi; e conferenze di Hindemith sul tema *La composizione*.

L'*Inferno*, di C. G. Viola al Carignano

Questa sera, al Carignano, ultima replica di *Fin, dove vai?*, la avvincente e acclamata commedia di Cesare Vico Lodovici. Per domani sera la Compagnia Gramatica-Benassi annuncia la seconda novità della stagione: *L'Inferno*, tre atti di Cesare Giulio Viola.

Il XIV Sabato teatrale

Il 1.o maggio p. v. al Teatro Rossini, alle ore 16 precise, avrà luogo il 14.o «Sabato teatrale». La Compagnia Petri-Mannozzi rappresenterà la commedia in tre atti *Non ti conosco più* di Aldo De Benedetti. I prezzi sono fissati nella consueta misura e cioè: platea L. 2; 1.a galleria L. 1; 2.a e 3.a galleria L. 0,50. I biglietti sono in vendita da oggi all'Ufficio propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73), dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30; sabato la vendita proseguirà dalle 15 alle 16 alla biglietteria del teatro Rossini in via Po.

ALL'ALFIERI, questa sera, la Compagnia di Gilberto Govi risponde le repliche di «Bar dello Sport» di A. Salvini, per rappresentare, a prezzi popolari, «Mi chiamo Leone» di U. Palmerini. Domani sera ripresa di «Bar dello Sport».

AL ROSSINI, anche ieri sera la Compagnia Petri-Mannozzi ha ripetuto cordiale successo nell'interpretazione di «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti. Questa sera un'altra lieta serata e già splendida commedia: «Tovarich» di Jacques Deval.

Sullo schermo: *La bambola del diavolo*, di T. Browning — *Dalle sette alle otto*, di E. Marin.

La bambola del diavolo è un film dove la bravura tecnica di alcuni fra i più aggiornati trucchi cinematografici viene ostentata con bella sicurezza: quei trucchi sono i veri padroni del campo, tutto il film vi è asservito con modestia e disciplina esemplari. Siamo nel dominio del fantastico, del romanzesco a oltranza, di una fantasia che vorrebbe rasentare l'allucinazione. Un banchiere è stato ingiustamente condannato a parecchi anni di reclusione; quel bel servigio gli è stato reso da suoi soci, che, dopo averne fatto di ogni colore, sono riusciti a incolparlo delle loro responsabilità. Il poveretto riesce ad evadere; e, camuffatosi da vecchierella, con la strana e terribile complicità di Martina, riesce a far rifulgere, come si dice, la sua innocenza. Martina è un'esaltata, depositaria d'un tremendo segreto, che può trasformare un uomo in un lilliputziano, avvolto per di più in un arcano torpore. Da questo torpore può risvegliarlo il comando, la suggestione di un'ipnosi: sotto l'influenza della quale il lilliputziano, la barboletta, si rianima, può dovunque insinuarsi, compiere ciò che è stato ordinato. Come vedete, siamo fra i cànoni dell'irreale. Date a queste fantasie un cupo brivido drammatico, un fosforescente alone, e avrete maghi anche un Poe; date loro gli scatti logici, combinati a freddo, d'un qualunque soggettista di mestiere, e avrete una vicenda più o meno arbitraria, nella quale poter giocare soltanto di bravura tecnica. Nel film questa estate, autentica; come quel l'ometto e quella donnina, alti un palmo, s'inalnulo, aguscino, s'appiattino, in un mondo di giganti immani, tutto ciò è reso con virtuosismi fotografici impeccabili. Il film, come film, è quello che è. Lionel Barrymore fa la vecchierella: con molto impegno, con una truccatura fin troppo semplice; è strano che questo film dai trucchi abbia, fra i trucchi, trascurato il più facile. Accanto al Barrymore, Maureen O'Sullivan e Frank Lawton.

Dalle sette alle otto è un «giallo» molto ben condotto nella prima metà, un po' arruffato nella seconda: ma se: tra morti e mezzi morti, gli accidenti e gli incidenti sono parecchi, alcuni istanti di tensione sono ben raggiunti. Paul Lukas, Rosalind Russell.

m. g.

AL CHIARELLA l'elegante e briosa rivista «E se il dico: va... tranquillo ra...», di Michele Galdieri, continua ad ottenere vivo successo. E Wanda Osiris, il Flaresoli e la Donati, unitamente al loro bravi compagni, vi riscuotono ogni sera calorosi applausi da parte del numeroso pubblico. Le repliche di questo divertente lavoro si prolungheranno sino a domenica.

CONCERTI CHOPINIANI DI KOCZALSKI. — L'eclettico pianista Raoul Koczalski svolgerà quattro concerti chopiniani per gli Amici della musica al Conservatorio nei giorni 3, 4, 7, 10 del prossimo maggio.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Prosa, soprattutto — 11,30: Quintetto Mizzoli — 12,30-13 e 13,15-13,50: Orchestrina Esperia — 14-14,20: Musica — 16,40: La cameriera del Ballila e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della pianista Elda Alberti — 17,50-18: Roll, pezzuoli e Spigolature rubabrichese di Saladino — 18-18,40: Trasmissione dalla Piazza di Siena, in Roma, della radiocronaca del Concorso Ippico Internazionale «Coppa Ruse» e premiazione — 18,50: Com. della Società Geografica — 19-20,4: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: senatore G. Bevione — 20,40: Orch. Giuliani — 21: «Musica», poema drammatico in tre atti di E. La Marzelli — 23,15: Concerto della violinista Claudia Astrologo e pianista Jenny Solbrid - Nell'intervallo: Cronache del turismo — 23,15-23,50: Musica da ballo: Orchestra Angelini - Inoltre previsioni regionali del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II - TORINO II

Ore 19-20,4: Orchestrina Giuliani — 21: «Trasmissione da Praga: Concerto sinfonico, musiche di Leos Janacek — 22: Conversazione di Eugenio Bertuetti: L'ignoto nei ritratti celebri scultura di un bimbo - Frammento pompeiano — 22,10: Selezione di canzoni: Radiorchestra diretta dal M.o Petralia — 23: Giornale radio.

Bari P.T.T.: Ore 20,30: «Il buon cliente», comm. di F. Clérose — **Parigi P.P.:** 21: «Un processo alla Corte d'Assise», di M. Diamant-Berger — **Parigi T.E.:** 21: Musica da camera per piano, quartetto e canto — **Radio Parigi** 21: «Il buon cliente», di Clérose — **Radio Toloss:** 22,15: Selezione dalla «Dannazione di Faust» di Berlioz — **Koenigsberg:** 20,10: Danze — **Grotzlebi:** 19,50: Violino e cembalo — **Gladsax:** 21,40: «Don Giovanni», poema sinfonico di R. Strauss.

MAGNESIA ARNALDI
EFFERVESCENTE
Risana lo stomaco
pulisce l'intestino
mantiene la linea

TRENO PRIMAVERA
PARTENZA 23 MAGGIO
GERMANIA - BELGIO
Quote L. 695 tutto compreso
Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telef. 40-687

DEPURATEVI IL SANGUE
colle premiate
PILLOLE FALCONE
di salsapariglia etc.
30
contro le impurità del sangue, le sifilidermie, pustolosi di vario, mali di fegato, insufficienza del sangue ed affluire al cuore. Prezzo lire 9,50. Unico controllo vaglia di L. 7,50 al specifico franco della pervenuta Farmacia FALCONE, ALESSANDRIA. Trovasi presso tutte le farmacie e grossisti. Non si fanno spedizioni contro assegno. Aut. Pref. Alessandria N. 6783, 14-3-36 XIV

INDIRIZZI

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - TORINO
Fabbrica: v. Cagliari 23, tel. 21-683
Negozi: c. Pr. Ottone, tel. 41-314 (p. Statuto); c. Reg. Margh. 97, tel. 46-838 - Facilitazioni pagamento.

ORO
LUCI... ARGENTERIE COMPRO-VENDO MIGLIORI PREZZI
Ascarl. Orologi PICARD & AYDIL COTTINO - Via S. Tommaso 4

LAMPADARI
Via Berfola 31 (rimpetto l'Azienda Elettrica Municipale)

PARTECIPAZIONI
di Lauree, Nozze, Matrimonio, Lutto, ecc. Esecuzione celeberrima. Tipografia «LA NAZIONALE» Corso Cairoli, 23 - TORINO

ERNIE
I migliori cinti Massima garanzia Serietà assoluta
Primo Istituto Italiano d'Ortopedia C.so Reg. Margh. 90 bis - TORINO

MOBILI
CAMERETTE - LETTINI
Via Mario Gioda 3
900 modelli
L.ire CARBONE

L'unico SOFA A LETTO di garanzia? sempre
LUCHINI
solo in Via del Mille 20
POLTRONE PELLE E ERMETA

per PIEDI DOLENTI
Calzature speciali SERRATRICE
Le uniche veramente confortevoli.
VIA ORMEA 4, vicino al corso Vitt.

MOBILIFICIO TORINESE
Via L. Bazzani 21 (già Saluzzo)
Telefono 61-690
La più ricca esposizione di mobili in ogni stile. — Visitateci.

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primaria - Sacchi plombati

Poltrona SARDI
LETTI - SOFÀ TRASFORMABILI
Via Sant'Anselmo n. 18

CASE di REDDITO
Ing. FURBATTO
P.za Lagrangia 1, Torino, Tel. 44-566

LAMPADARI
I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO TUTTI GLI STILI
L'ELETTRICA TORINO

GLI SPORT

Pel primato di sciabola

A Merano, l'Italia batterà l'Ungheria?

Questa può essere la volta buona. Ti stupirei, lettore, di sentir là parola della seconda speranza dopo tanto pessimismo a cui ti abbiamo abituato? Egli è che anche i ciechi hanno visto a Berlino, prima, e a Budapest, dopo, quanta strada abbian percorso i nostri sciabolatori. Gli ungheresi sono, dunque, raggiunti, sorpassati? Piano: imbrigliamo la fantasia che vola e passeggiamo pacatamente sulla terra. Gli ungheresi ci superano anche nel numero, ma con una squadra olimpica possiamo ormai lottare, possiamo ormai vincere. I nostri sciabolatori saranno forse migliorati, avranno forse preso maggior confidenza con le stille degli avversarii, ma c'è una cosa che non ammette il forse: sono cambiati lo spirito, l'anima, la disperata volontà di mostrare all'Italia e al mondo che la sciabola sta per ridiventare nostra. Una volta gli ungheresi sembravano semidei, imbattibili come Achille, figlio di Tetide. Una volta, al solo pensiero di misurarsi con la sciabolatore magiaro, l'italiano si faceva piccino piccino, si rassegnava alla batosta, lottava dopo aver amaramente da sè, per intima suggestione, la fiaccola dell'intimo avvilimento. A Berlino, fortunatamente, s'è visto che gli ungheresi erano forti, erano valorosi, erano grandi, ma erano anche uomini come noi, con due braccia, due gambe e un cervello. A Budapest ci siamo accorti che neppure noi avversarii oggi ci spaventano e che, provando e riprovando, s'ha quasi il diritto di giungere alla mèta. Per questo Merano può essere in colla buona, ma non vuol dire, tratto in inganno. Impresa è difficile e se i nostri sciabolatori compieria offriranno alla sport italiano la più bella prodezza dell'annata.

Una quantità di piccole cose ci invoglia a levarci di dosso, come una cappa spuaiclie e fuori modo, il pesante grigio mantello del pessimismo. A Merano le squadre saranno nella formazione olimpica e, quindi, costringendo il numero, rispetto all'ixaolta disfida di Budapest, aumentano le nostre probabilità. Marzi, dopo due giorni passati a Bari, è tornato ad lavorare con la volontà di riconfermare a Merano la sua superiorità su tutti gli uomini dei due campi; Gaudini ha a sua disposizione tre giovani maestri romani, due destri e un mancino, che giovano al suo allenamento fin qui imperfetto; Pinton ha ripreso la sciabola con rinnovata lena per mostrare a se stesso e agli altri quanto sia falso il suo mediocre risultato di Budapest; Mascelloni ha più l'occhio brillante della gioia e dalla speranza, e bisognerà usare con lui più il morso che lo sprone.

Ancora motivi di conto ottimismo: la formazione della squadra ungherese, la certezza d'un'ottima giuria. L'atmosfera italianissima in cui l'incontro si svolgerà. Gli ungheresi, com'è noto, sono: Kasztoitsch, Rajcsanyi, Berczelly e Kovacs. La Federazione d'Ungheria aveva promesso alla consorella italiana di comunicare telegraficamente i quattro nomi il giorno 19 aprile, a seguito di una accorata sollecitazione che doveva essere fatta in vista della battaglia di Merano e, come sempre, gli ungheresi hanno tenuto la parola. Vi diciamo questo perchè non rimaniate sorpresi di veder escluso Kabos: già da Budapest vi dicemmo che Kabos non è più lui, ed è raro, infatti, che un titolo olimpico non finecki un atleta. Se vuoi può stupire l'assenza di Gerevich; ma è assai probabile che, in una prova di selezione, Gerevich, capace di render mille e di render zero, in meno d'un tratto dalle stelle alla stalla. Comunque, la squadra ungherese è fatta. Sono quattro uomini della Coppa Terestyanszky, quattro uomini della squadra olimpionica, e non vengono in Italia per offrire alla Federazione rivale, in pegno di quell'amicizia che col cuore riconfermiamo, una vittoria da cui la stampa di Budapest trarrebbe i più alti lamenti. Gli avvedutissimi dirigenti hanno fatto di certo tutti i loro calcoli, come noi stiamo facendo i nostri, quali ci dicono come possa, nell'orto, guizzar la scintilla che accenderebbe l'entusiasmo degli sportivi italiani.

Alla giuria abbiamo sopra accennato. Presidente è Paolo Anspach, per un impegno antico di cui certo non ci dogliamo, ma che ci costringe ad alterare quella perfettissima giuria che ha funzionato a Budapest con generale soddisfazione. Dovendo, quindi, fra i cinque stranieri convenuti in Ungheria, sceglierne quattro, abbiamo rinunciato, per ovvie ragioni, a quello che sarebbe venuto da più lontano, pregando Casmir, che ebbe la presidenza a Budapest, di funzionare a Merano da giurato insieme agli austriaci Brünner, Bautsch e Schönbaumfeld.

Ormai tutto è a posto, e Merano ci attende nella sua stagione fiorita. Alle città che ci ospita e che ci offre con la generosità della sua Azienda di Cura, primo che con l'incanto delle sue navi dorate di sole, noi offriamo questa rara battaglia, da cui può rinascere il prestigio della sciabola italiana ed offriamo anche il preludio di quanto ch'è il Campionato femminile d'Italia, come a militare l'asperrimo urto fra le due rappresentative più forti del mondo. Tutte le nostre schermitrici saranno verosimilmente presenti e si batteranno soprattutto di vedere se la Biagini, vincitrice quest'anno a Firenze come a Ginevra, riuscirà ancora a superare le non molte rivali. Il che potrebbe voler dire due diverse cose: che la Biagini è migliorata o che le rivali non hanno progredito. Grazia, diciamo per ora, ma vorremmo sperare che anche in questo campo, ove l'Ungheria ed altre nazioni davvero ci dominano, la grazia fosse unita alla potenza, al da procedere nel lungo cammino sul quale, ahimè, tutto sembra indicarci che andiamo a passo di lumaca.

Nedo Nadi

L'americano Jenkins contro il primato di Campbell

New York, 29 notte.

Il corridore Jenkins, « asso » americano del volante, tenterà prossimamente di superare il primato di velocità pura per automobili detenuto dal corridore inglese Campbell. La macchina speciale sarà azionata da due motori da aviazione sviluppanti 3000 cavalli in complesso. Lo Jenkins spera di raggiungere i 540 chilometri orari.

Andremo al Tour

La F.C.I. ha deciso la partecipazione italiana - Martano e Rossi designati

Roma, 29 notte.

Il Direttorio della Federazione ciclistica italiana si è riunito questa sera sotto la direzione del generale Antonelli, presenti l'on. Garelli, il comm. Ferretti e il commissario tecnico comm. Spotti. Per la numerose e importantissime decisioni prese verrà quanale domani un comunicato di segreteria. Per intanto, possiamo dare la seguente deliberazione presa riguardante il Giro di Francia.

« La presidenza federale delibera di aderire alla richiesta del giornale l'Auto di avviare con lo stesso le opportune trattative per la partecipazione ufficiale di una squadra italiana al Giro di Francia. A trattative felicemente concluse e tenuto conto del comportamento dei corridori al prossimo Giro d'Italia, attentamente vigilato, verrà formata la squadra azzurra, che potrà comprendere anche corridori residenti all'estero, e per la quale sono fin d'ora designati i corridori Giuseppe Martano e Giulio Rossi. La formazione definitiva della squadra partecipante al Giro di Francia sarà stabilita nella seduta di presidenza che avrà luogo a Milano la sera del 30 prossimo maggio ».

Non vi è, quindi, più nessun dubbio sulla nostra partecipazione al « Tour ». Nulla si sa, invece, circa la formazione della squadra per il Giro della Germania. E' certo, comunque, che essa sarà formata da maggiorenni di giovani.

E' stato discusso anche dei campionati mondiali di Copenaghen, sia per i dilettanti che per i professionisti, mentre la Federazione è in attesa di conoscere dall'Unione ciclistica internazionale se si correrà o no la gara internazionale per gli indipendenti, che ha in un certo qual modo valore di campionato mondiale della categoria.

Tutti gli « assi » al Gran Premio della F. C. I.

La prima parte della stagione ciclistica, quella che precede il Giro d'Italia, che ne è il centro, sta per finire. Pur attraverso la forzata [illegible] di alcuni degli uomini migliori e le contrastanti caratteristiche che le singole prove, dalla « Sanremo » al Giro di Toscana, hanno avuto, è parso di notare una certa evoluzione di sistemi, un progresso di maturità di alcuni giovani, uno spostamento nella scala dei valori quale era risultata dalla precedente stagione, tutti elementi che valgono a rialtaccare l'interesse e la passione delle folle a questo sport che ormai ci dava più delusioni che soddisfazioni.

[illegible] in vista del Giro d'Italia e quasi completo è già lo schieramento delle forze del ciclismo nazionale per la grande prova di maggio. Ma sulle condizioni di salute e di forma di alcuni di coloro che potranno essere protagonisti nella corsa a tappe si è ancora all'oscuro. A illuminarle viene a buon punto il Gran Premio della Federazione ciclistica, che si disputerà domenica a Mantova. Si tratta, in verità, di una corsa in circuito che ha più l'aspetto e la sostanza di una prova in pista che su strada, ma ciò non toglie che essa possa fornirci elementi preziosi per sapere con maggior sicurezza in quali condizioni i migliori si presenteranno alla partenza del Giro.

Riservandoci di tornare alla vigilia su questa adunata di campioni, diamo l'elenco dei partecipanti, che da solo dice l'importanza dell'avvenimento: Olmo, Guerra, Bini, Bizzi, Di Paco, Rossi Giulio, Bergamaschi, Del Cancia, Favalli, Servadei, Cinatti, Piemontesi, Cazzulani, Rimoldi, Linari, Marcelli, Cinelli, Battesini, Lazzaretti, Maldini, Introzzi, Romanatti.

Come si vede, mancherà il solo Bartali, che dedicherà i pochi giorni che gli rimangono all'affrettata preparazione per il Giro; ma, in compenso, ci sarà Giulio Rossi, recente vincitore della Parigi-Roubaix, al quale, appunto per tale vittoria, il presidente della F.C.I. consegnerà in premio una medaglia d'oro.

Km. 194,60 in un'ora

Il primato mondiale di Taruffi su motocicletta italiana

Brescia, 29 notte.

Questa mattina il corridore ingegnere Pietro Taruffi ha battuto il primato mondiale dell'ora per motocicletta in un ardito cimento svoltosi dalle 5,43 alle 6,43 sulla autostrada Brescia-Bergamo. La riuscitissima prova si è compiuta alla presenza del console generale Leonardi, presidente della F. M. I., del costruttore della macchina comm. Gilera e del cronometrista ufficiale cav. Radice, assistito da altri quattro cronometristi scelti sull'autostrada e collegati telefonicamente. Una folla di sportivi assistevano pure all'interessante prova.

L'ing. Taruffi, pilotando una motocicletta « Gilera 4 cilindri » con compressore, cilindrata 500 cmc., correnda con timone posteriore stabilizzatore, ha coperto in un'ora la distanza di chilometri 194,60 (il primato precedente di chilometri 182,800 era detenuto dalla macchina inglese Northon). Oltre a questo primato, durante i suoi passaggi l'ing. Taruffi ha stabilito i seguenti massimi mondiali: 10 km., 10 miglia, 50 km., 50 miglia, 100 km., 100 miglia, ed ha continuato quindi dopo il primato dell'ora battendo pure quello dei 200 km. La brillante vittoria dell'ing. Taruffi segna un'altra gloriosa conquista dell'industria italiana ed è una prova dell'ardimento e della perizia dei nostri piloti.

I pugili designati per i campionati europei

Roma, 29 notte.

La Federazione pugilistica italiana ha così formato la squadra che parteciperà ai prossimi campionati di Europa:

Pesi mosca: Matta, ria. Narcecchia; *pesi gallo:* Sergo, ria. Bonetti G.; *pesi piuma:* Fabriani, ria. Cortopassi; *pesi leggeri:* Facchin, ria. Farfanelli; *pesi mediolleggeri:* Garbarino, ria. Riboldi; *pesi medi:* Zorzenone, ria. Binaxzi; *pesi medio-massimi:* Musina, ria. Terracina; *pesi massimi:* Laxzari, ria. Paoletti.

Per l'incontro Italia-U.S.A., che avverrà a New York il giorno 3 maggio, la squadra italiana sarà composta dei seguenti pugili:

Pesi mosca: Matta e Nardecchia; *pesi gallo:* Sergo; pesi piuma: Cortopassi; *pesi leggeri:* Facchin, Farfanelli e Rea; *pesi medio-leggeri:* Garbarino; *pesi medi:* Zorzenone; *pesi medio-massimi:* Musini; *pesi massimi:* Paoletti. Riserve: Bonetti, Riboldi, Terracina.

I Littoriali sono cominciati

con partite di rugby e pallacanestro

I campi dello Stadio Mussolini hanno ieri ospitato le prime competizioni del VI Littoriali dello sport, apertisi, come sapete, con le partite di qualificazione del torneo di pallacanestro. Non si trattava di gare di alto interesse, ma attorno alle loro fasi non è mancato quell'alone di caldo e giovanile entusiasmo che di questi ludi goliardici è una delle caratteristiche più spiccate.

Troverete nello specchio dei risultati l'esito delle partite. Dal loro complesso crediamo degno di rilievo il notare come la preparazione generale delle squadre è apparsa ottima ed accurata. Pur attraverso le loro facili vittorie, sono in questa prima esibizione emerse le squadre del Guf di Roma, Bologna, Pavia, Napoli e Milano. Gli « azzurri » di Torino, invece, si sono fatti eleminare dai gollardi padovani. Partiranno, così, per la lotta di classifica, in netto svantaggio.

Ad emozionare un po' l'ambiente di questa prima giornata dei cestisti è intervenuta la Commissione di controllo che, riscontrata la posizione irregolare di alcuni giocatori di Bari, ha squalificato il Guf barese che viene così eliminato dal torneo di pallacanestro, dopo averlo brillantemente iniziato con una grossa vittoria su Sassari. Sorte affine è toccata al Guf di Venezia che, per le stesse ragioni, ha avuto annullata la sua vittoria su Trieste.

Nel pomeriggio, sul vecchio campo della Juventus in corso Marsiglia, si sono disputate le due partite di qualificazione del torneo di rugby per l'ammissione al secondo girone fra l'Accademia di Livorno e il Guf di Perugia e fra l'Accademia di Torino e il Guf di Messina. I due incontri si sono risolti nettamente in favore degli accademisti.

Particolarmente buona impressione hanno suscitato i torinesi, vittoriosi del Guf di Messina per 17 a 3. I punti sono stati segnati da De Juvalta (8), Pavesi (5), Bonoli (3) e Torta (3). La squadra dell'Accademia di Torino ha giocato in questa formazione: Valentini, Hoenning, Torta, Mari, Bonoli, Bulla, Rudenza, Pavesi, Campiglio, De Juvalta, Nasino, Volpe, Romano, Fade e Viganò. Ha arbitrato Bonifazzi di Roma.

Oggi i Littoriali vivranno le loro prime fasi appassionanti con l'urto fra le otto squadre di rugby del primo girone, quelle da cui dovrà uscire la vittoriosa del torneo. Vedremo Roma, finalista dell'anno scorso, contro Parma; Genova contro Firenze; Torino, detentrice della fiamma littoriale, contro Napoli; Milano contrò Padova. Torino, Roma e Milano sono indicate come le favorite del torneo. Le partite odierne confermeranno questa previsione, o non abbatteranno, invece, qualche castello di illusioni?

Mentre le competizioni dei Littoriali hanno inizio su fronte ridotto, Torino si popola ad ogni ora di più di atleti sfoggianti le vivaci variopinte divise dei Guf. Domani la adunata sarà quasi al completo e la lotta per l'« M » d'oro si spiegherà su tutto il vasto campo dell'agone littoriale.

e. a.

I RISULTATI

PALLACANESTO. — Qualificazioni: Sirna-Palermo 36-32, Roma-Cagliari 40-31, Messina-Catania 29-12, Camerino-Ferrara 24-23, Bologna-Genova 33-17, Modena-Macerata 2-0 (forfait), Padova-Torino 32-21, Pavia-Firenze 28-20, Parma-Acc. di Torino 26-10, Bari-Sassari 40-11, Pisa-Perugia 49-12, Milano-Acc. Modena 30-15, Napoli-Venezia 52-13.

RUGBY. — Qualificazioni: Acc. di Livorno-Perugia 20-6, Acc. di Torino-Messina 17-3.

Le corse alle Capannelle

Roma, 29 notte.

Premio Ostia (L. 5000, m. 3200): 1. Silenziatore, montato da Calli, del barone Serventi (kg. 56); 2. Folata; 3. Pedino. Tre quarti di lungh.; tre quarti di lungh., due lungh. Totalizzatore L. 11, 8, 10,50.

Premio Nerva (L. 7000, m. 2100): 1. Pizzo di Sevo, montato da Pacifici, (kg. 58), Scuderia Alerno; 2. Mercure, 3 lungh. Tot. L. 5,50.

Premio Vertunno (L. 7000 m. 2100): 1. Quintilio, montato da Benoni (kg. 56 ½), Razza della Pellegrina; 2. Zerbinotto; 3. Caraveba. Inoltre, una lunghezza e mezza, una lungh. Totalizz. L. 13,50, 9,50, 9.

Premio Vitellio (L. 4500, m. 1400): 1. Gwanna, montato da Arduini (kg. 52) di Cielo Smith; 2. Liquiolo; 3. La Dora. Inoltre, una lungh., una lungh. e mezza. Tot. 30, 10, 9,50, 7,50.

NOTIZIARIO

— Le condizioni di Umberto Caligaris permangono preoccupanti.

— In seguito alla omologazione dei risultati delle Mille Miglia la classifica per il campionato italiano (vettura da turismo) è la seguente: Campionato Marche: 1. Alfa Romeo, p. 5; Campionato conduttori: 1. Borzacchini e Guidotti, p. 3; 2. Cortese e Gulta, p. 2; 3. Crivellari e Ferraro, p. 1.

— L'incontro di calcio Torino-Roma per il torneo nazionale dei Giovani Fascisti (invece del 9 sarà giocato il 23 maggio.

— La squadra del Dop, finalista ha battuto domenica, sul suo campo, la squadra del Bop, Milanese per 52 a 8 in un combattuto incontro di pallone elastico.

Si discutè oggi su Austria - Italia

Zurigo, 29 notte.

La riunione del Comitato della Coppa internazionale chiamato a decidere attorno alla partita di Vienna del 21 marzo, si svolgerà domani nel pomeriggio invece di sabato come era stato ufficialmente confermato in un primo tempo. E' stato il Presidente del suddetto Comitato signor Eicher a mutare all'ultimo momento la data di questo Congresso, forse per non intralciare i lavori del Comitato esecutivo della FIFA, chiamato sabato a Zurigo per discutere degli importanti problemi del calcio internazionale. Quello che stupisce è che la decisione di anticipare la data del Congresso non è stata diramata alla stampa, ed è solo grazie ad una informazione privata che siamo riusciti a sapere di questo cambiamento. Il Segretario della Fifa, al quale ci siamo rivolti in proposito, è stato molto vago nella sua risposta: ci ha solamente detto che le decisioni che saranno prese domani non verranno rese pubbliche prima di lunedì per delle cause del tutto particolari che non ha voluto spiegarci. E' però sperabile che domani sera, al termine della riunione, qualche indiscrezione ci permetterà di sapere almeno in modo ufficioso le decisioni prese in questa riunione

Francia-Italia di calcio si giuocherà entro il 1937

Parigi, 29 notte.

Il comunicato ufficiale diramato ieri sera dal Presidente della Federazione francese di calcio Giulio Rimet e dall'avv. Mauro, vicepresidente della F.I.G.C., ha suscitato negli ambienti sportivi parigini una lietissima impressione.

L'Auto di stamane pubblica, in prima pagina, un articolo con un titolo su tre colonne così concepito: « *Le relazioni di calcio Francia-Italia sono ristabilite. L'incontro verrà disputato a Parigi, nel 1937* ».

Colaussi punito dal D.D.S.

Roma, 29 notte.

Il D.D.S. ha disposto che il 6 maggio siano giuocate le seguenti partite (ottavi di finale di Coppa Italia): Livorno-Bari; Roma-Torino; Fanfulla-Spezia; Genova-Palermo; Venezia-Milan; Sanremese-Ambrosiana; Napoli-Juventus. La partita Catania-Sampierdarenese sarà giuocata il 23 maggio.

Il giocatore Colaussi, della Triestina, è stato squalificato per una giornata; D'Alberto, della Roma, è stato ammonito.

Gli allenamenti calcistici

MILAN: Partita di ottanta minuti contro il Palck di Sesto San Giovanni allo Stadio di San Siro. Stesso in campo al gran completo, l'undici « rossonero » è prevalso per 5-1. Due reti di Morelli e una di Gabarde, mentre il Palck ha segnato su calcio di rigore. Il Milan conta di allinearsi al completo contro la Juventus.

AMBROSIANA: Incontro ravvicinato col Seregno all'Arena con vittoria dei nerazzurri per 8-2.

ALESSANDRIA: La squadra alessandrina, di ritorno da Acqui dove si trovava da qualche giorno, si è incontrata in una partita amichevole con la squadra del Dal di Napoli che partecipa al Littoriali di Torino. I grigi hanno dominato nettamente vincendo nei primi tempo e tre nella ripresa, per merito di Muggiolo (3), Vecchi (2) e Croce.

NOVARA: La squadra azzurra si è preparata per la partita contro il Genova. Parrotti dalla domenica di riposo ai giocatori hanno sfogato disordini allenamenti atletici e ieri una sul pallone contro la squadra delle riserve, prevalendo per 5-1. Il Novara scenderà in campo domenica prossima nella formazione solita con la sola variante della sostituzione di Gallimberti, infortunatosi a Torino, con Marcellini.

Italia-Monaco a Bologna per la Coppa Davis

Roma, 29 notte.

Dall'8 al 10 maggio avrà luogo a Bologna l'incontro di coppa Davis (secondo turno) fra la squadra del Principato di Monaco e la squadra nazionale italiana.

Le squadre saranno così composte:

Principato di Monaco: Gallepe, Landau, Medicin, Noghes.

Italia: De Stefani, Canepele, Quintavalle, Taroni. Capitano non giuocatore ing. Edmondo Barbuto; giudice arbitro dell'incontro Vittorio Masetti.

Il torneo internazionale di Firenze

Firenze, 29 notte.

Alla presenza di un folto ed elegante pubblico sono proseguiti oggi sui campi delle Cascine gli incontri per il torneo internazionale di tennis. Risultati tecnici:

Singolari uomini: Lesueur b. Beer 6-1, 6-1; Taroni b. Goetpert 3-6, 6-3; Schmidt b. Du Plaix 6-3, 6-4; Canepele b. Baeri 6-4, 6-1; Bado b. Cavalieri 6-3, 4-6, 6-2; Khidrinski b. Del Bello 6-1, 6-7, 7-5.

Singolare signore: Mazzuoli b. Lorenzi 6-3, 6-3; Horn b. York 7-5, 6-1; Jaubert b. Bander 6-0, 6-1; Rebuffat b. Curtiss 6-0, 6-3; Del Bono b. Quintavalle 6-4, 7-5; Bianchi b. Jansen 6-4, 6-11, 6-3.

Doppio uomini: Canepele e Gentien b. Ringeo e Scotti 6-4, 6-2; Coralluffo e Schmidt b. Murray e Rossi 6-0, 6-0; De Stefani e Lesueur b. Bianchi e Fabiano 6-2, 6-1; Quintavalle e Taroni b. Beer e Jensen 6-4, 6-1.

Doppio misto: Mathieu e Gentien b. Baldering e Gomez 6-1, 6-1.

All'alba del giorno 28, dopo lungo soffrire uniformato ai Divini voleri, dopo una vita di dedizione e sacrificio spirava

Maddalena Serratrice

I fratelli **Giacinto Guido** con la consorte e figli, Suor **Maria Amata** e **Ines** coi parenti tutti ne danno straziati l'annunzio e funerali avvenuti come da Sua volontà.

Torino, via S. Quintino, 5.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-016

MEMENTO

Nel 3° anniversario della compianta **BERTASSO FILOMENA nata CASSINI**, il 4 maggio ore 9, nella Parrocchia Gesù Nazareno verranno celebrate Messe in suffragio. Il marito e figlio in A.O.I. ringraziano quanti si uniranno nelle loro preghiere. 15638

Nel triste anniversario della morte del **Prof. VINCENZO FORRI** congiunti ed amici ricordano con lo stesso rimpianto. Messe in San Giuseppe stamane 30 aprile.

Sabato 1° maggio nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, dalle 8 alle 11, verranno celebrate Messe in suffragio del compianto **Dott. ALBERTO CRANEGNA.**

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 29. — Attraverso un volume di scambi sempre più ridotto, il mercato tiene un contegno sostenuto senza variazioni degne di rilievo nelle quotazioni della totalità dei valori.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Società 3½	73 50	Merid. El.	315 —
id. I. c.	73 375	P. G. E.	86 85
Media. 3½	71 75	Sasi	80 25
id. I. c.	71 075	Edison	314 25
Rendita 5%	99 30	Unes	11 60
id. I. c.	99 60	Savigliano	1000 —
B.T.N. 1940	101 80	Nebiolo	711 75
id. 1941	101 60	Tedeschi	111 50
id. 1943 I	91 75	Mobiliare	100 50
id. 1943 II	91 75	Riva	720 —
id. 1944	87 55	Aquila	58 —
Torino 4½	455 50	Fiat	445 30
id. 5%	490 —	C. I. R.	217 50
S. Paolo 4%	448 50	Schiapparelli	7 075
id. 3½ %	308 —	Mira Lanza	170 —
Ferrov. 3%	307 —	Montecatini	580 50
I.R.I. 4½ %	497 75	M. Azienda	82 —
Elett. 4½ %	472 50	Montecatini	712 50
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	455 —
Sicl 4%	616 —	Fiorio	94 50
Lloyd Sab.	4 80	T.-Unica	58 —
Mediterr.	558 —	Lane Rozz.	1680 —
Meridion.	877 —	Valli Lanzo	67 —
Torino Nord	108 —	Ost. Merid.	350 —
Navig. A. I.	990 —	Viscosa	456 —
Italgas	15 80	Reni Stabili	212 —
Sip	62 50	Cartiera It.	125 —
Terni	204 50	Burgo	888 —
Valdarno	190 —	Vers. Riva	175 —

CAMBI: Austria 355,24; Canadà 19; Svezia 485,90; Parigi 84,70; Belgio 301; Londra 93,80; Polonia 361,15; Svizzera 435,25; Olanda 1041,50; New York 19; Norvegia 471,80; Danimarca 419,35; Germania 763,50; Cecoslovacchia 68,24.

MILANO, 29. — Centrale 978; Ass. Gen. 4650; Ferr. Mediterr. 564; Merid. 876; Costruzioni 370; Ribattino 77,50; Cantoni 3000; Pirter 161,50; Naz. Cogne 140,50; Val Tidone 177,50; Chatillon 446,50; De Angeli 924; Conte 502; Linif. Canap. Naz. 476; Rossari e Varzi 660; Reinoldi 526; Tosi 84,25; Cotonif. Merid. 251,50; Un. Manif. 347; Lan. Gavardo 632; Rossi 4120; Targetti 130; Cascami 432; Remagenti 97,50; Snia 456,50; Pacchetti e C. 62,50; Ansaldo 58,50; Riva 229,50; Retail. Ital. 347; Il. Azienda 84; Montecatini 212,25; St. Raimina 214,50; Breda 233,75; Ant. Bianchi 93; Isotta Fraschini 38 1/8; Fiat 444,25; Reggiane 88,50; Adriat. El. 211; El. Pisentina 235,50; Cieli 320; Diamo 308,50; Elba Brescians 238; Valdarno 187,50; Emiliana El. 450; Tresso d'Adda 415; El. Cisalpina privil. 141; id. ordin. 108,50; Sesa 86; Edison 316; Edison Posteriore 231,50; Sip 62,25; Tirso 185,50; Il. Lombarda 476; Merid. El. 315; Terni 294; Un. Ee Elettr. 11,50; Tecnomasio 108,25; Ilatili. It. 201; Eridania 485; Raffineria It. I. 583; It. Gas 15,50; Mira Lanza 169; Petroli 10,40; Aedes 92,50; Fond. Reg. 7% 35; Fondi Rustici 150; Reni Stabili 210,50; Saturnia 51; Pastif. Reboni 34; G. Alberghi 105; Habcmassi 214; Pirelli It. 1392; Pirelli e C. 397; A.S.T.C. 102; Richard Ginori 365; Marelli. 118; Cartiera Burgo 299.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 84; Ferrovie It. 3% 307; Cogne 6% 507; id. 6,50% 511,50; Cons. Gp. Pubbl. 6% 479,85; I.R.I. 4,50% 467; Elter 4,50% 478; Stet 4% 618; Pr. Austriaco 4,50% 410,25; Pr. Germanico 7% 251; Pr. Young 5,50% 382,50; Pr. Polacco 7% 497; Pr. Ungherese 7% 250; C. R. Bologna 3,50% 409; id. 4% 418,50; id. gia 5-6 4% 425,25; C. R. Milano 3,50% 413; id. 4% 432,25; id. gia 5-6 4% 443,50; Cons. Danu. Terr. 4% 424; id. gia 5,50 4% 411; Cons. Cred. Agr. Mtg. 4% 404; Id. gia 5-6 4% 410; Banca Naz. Lav. 4% 421; id. gia 5-6 4% 421; C.F.M.P. Siena 3,50% 407; id. 4% 423,50; id. gia 4,50-5-6 4% 426,50; Banco Napoli 4% 452; id. 5% 465; Cred. Fond. Sardo 4% 408; id. gia 4,50-5-6 4% 407; Int. C. Terni 4% 411; id. gia 5-6 4% 435; Id. 5% 465; Venezia 4% 415,50; id. gia 5-6 4% 428; Cons. Pubbl. Diff. 6% 488; id. (v. Tr.) 6% 489,25; Cr. Navale 6,50% 504,50; Ist. Fond. Roma 3,50% 419; id. 4% 414,50; id. gia 4,50-5-6 4% 428,50; I.M.I. 5% 495; I.R.I. Edilizia 3,50% 354; id. 5% 494; I.M.I. Pubblica 3,50% 397,50; id. 3,75% 485; id. gia 5 4% 449,50; Cons. Acqua Pot. 5% 495; Vod. di Milano 4% 82,15; Ast. Tiberine 6,50% 455; Mediterr. 4% 438,50; id. 5% 504; Merid. 3% 328,50; Nord Milano 4% 429; id. 4,50% 463; id. 5,50% 500,50; id. 6% 537; Adriatici 6% 503; Edison 6% 507,50; Emiliana 6% 503; Sez 6% 497; Sifi 6% 493; Forze Idrauliche 6% 497; Tresso 6% 503,50; Cisalp. 1930 6% 496; Cisalp. Concentr 6% 500; Cisalp. 1934 6% 499,25; Sesa 5% 428,50; id. 6% 495,50; Merid. 5% 458,50; id. 6% 498,50; Stipel 6% 501; Unes 6% 498,50; Cogne Prior. Ecen. 6,50% 514; Ia Centrale 5% 472; La Rinascente 6% 496; Lieficio Canapificio Naz 5% 468.

GENOVA, 29. — Cred. Mtgl. 4% 412; R. Paolo 4% 447; Ferr. Merid. 875; Medit. 556; Rubattino 78; Lloyd Naziuale 4,50; Alta Italia 266; La Fondiare 4,90; Cot. Merid. 230; Snia 468; Montecatini 211,50; M. Amiata 95; Ilva 230; Ansaldo 59; Metalli. It. 249; S. Giorgio 380; Fiat 444; Un. Ee Elettrici 11,60; Sip 62,25; Terni 295; Zuccheri 1532; Raffineria I. L. 580; Distillerie It 201; Molini 283; Andre 95,50; Beni Stabili 212,50.

TRIESTE, 29. — Premuda 450; Assicurazioni Generali 4685.

CONSOLIDATI (29 Aprile 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Cons. 1906	78 45	78 60	78 30	78 50
Id. 5% c.	91 75	92 05	—	92 —
Id. 4%	97 25	96 90	96 90	97 25
Cons. 3,50%	71 25	71 30	71 325	71 35
R. N. 1940	101 175	101 25	101 25	101 30
» » 1941	101 30	101 25	101 25	101 30
» 4% lordo	91 65	91 60	91 75	91 70
» 5% 1944	97 85	97 925	97 875	97 90
Ven. 3,50%	89 40	89 40	89 60	89 55
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 90	93 80	93 80	93 95
Francia	84 70	84 70	84 70	84 70
Svizzera	435 25	435 25	435 25	435 75
Argentina	— —	5 77	— —	— —
Belgio	301 —	301 —	— —	— —
Cecoslov.	68 24	— —	— —	— —
Germania	— —	763 50	— —	— —
Olanda	1041 50	1041 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 29. — Granoturco al Q.le L. 80-81; segale 68-69; crusca 37-38.

Villanova d'Asti, 29. — Segala al Q.le L. 95; avena 99; granoturco 86.

BESTIAME

Alessandria, 29. — Da macello: buoi al Q.le L. 320-580; vacche 280-290; vitelli 470-500; suini 500-600; suinetti grassi 430-490.

Asti, 29. — Da macello: buoi al Mg. L. 35-35; vacche 15-30; manzi 30-43; vitelli 38-45; suini e vitelli 45-60; suinetti 60-70.

Castelnuovo Don Bosco, 29. — Vitelli da allevamento per capo 450-650; id. da macello L.a qual. al q.le 370-500; buoi L.a qual. 360-390; vacche 1.a qual. 280-300; manzette da un anno a due 360-370; suini grassi fino a 150 kg. 490-515; id. oltre 540-580; suini lattonzoli per capo 120-140.

Cuneo, 29. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 61-67; id. 2.a 45-50; id. della coscia 74-85; vitelli nostrani 39-45; della coscia 50-55; vitelloni 39-45; manzi 58-61; da macello: buoi 35-39; vacche 36-34; lattonzoli caduno 140-235.

Cuorgnè, 29. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 35-58; vacche 30-35; vitelli grassi 40-45; manzi 58-60; suinli grassi 58-60; lattonzoli da allevamento caduno 150-250.

Villanova d'Asti, 29. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 65-68; vitelli piemontesi 48-56; id. della coscia 60-65; manzo 43-45; bue 38-44; suini grassi 58-67.

VINI

Asti, 29. — Grignolino all'Il. lire 140-160; barbera 1.a qualità 100-150; barbera 2.a qual. 80-80; da pasto 1.a qual. 60-100.

Castelnuovo Don Bosco, 29. — Vino comune da pasto grad. 10 per hl. L. 65-70; id. fruttifero barbera e bonarda da bottiglie 140-160; bianco secco e moscato delle colline 150-170.

Novi Ligure, 29. — Resa da tavola gr. 10-12 al Q.le L. 60-90; id. superiori da tavola gr. 12-13 100-120; abboccati nebbiolo e dolcetto, da messa in taglio, gr. 12 100-130.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI MAGGIO 1937-XV

AMERICHE

(Italia)

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA
da Genova e Nizza 5 maggio
da Napoli 6 maggio
ROMA
da Genova e Nizza 10 maggio
da Napoli 11 maggio
REX
da Genova e Nizza 19 maggio
da Napoli 20 maggio
VULCANIA
da Trieste 20 maggio
da Napoli 23 maggio
da Palermo 24 maggio

SUD AMERICA

CONTE GRANDE
da Genova e Nizza 13 maggio
NEPTUNIA
da Trieste e Spalato 27 maggio
da Napoli 29 maggio

CENTRO AMERICA

VIRGILIO
da Genova 1 maggio
da Marsiglia 3 maggio

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America - Nord e Sud Pacifico - India Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA

(Lloyd Triestino)

INDIA - CINA

VICTORIA
da Trieste e Venezia 7 maggio
da Brindisi 8 maggio
CONTE ROSSO
da Genova 25 maggio
da Napoli 29 maggio

SUD AFRICA

DUILIO
da Genova 20 maggio
da Marsiglia 21 maggio

AFRICA ORIENTALE

Napoli-Massaua-Gibuti
ITALIA
da Napoli 6 maggio
SAURO
da

CRONACA CITTADINA

Il pericolo dell'inurbamento

Il costo della vita per gli operai che abitano nei Comuni vicini a Torino -- I mezzi di trasporto -- Le tariffe delle tranvie suburbane sono suscettibili di una riduzione ?

Non conosciamo il numero degli operai che ogni giorno vengono a Torino dai Comuni limitrofi per ragioni di lavoro, nè crediamo che ci s' sia mai preoccupati di compilare una statistica su tale argomento. A giudicare però dalla folta, interminabile teoria di biciclette montate da uomini, e anche da vecchi e donne che ogni mattina e ogni sera percorre le grandi strade che portano in città, tale numero deve costituire certo una percentuale abbastanza alta sulla massa dei lavoratori torinesi.

Il fascino della città

Quali sono i motivi che decidono un operaio con famiglia a stabilirsi in un paese, sia pure limitrofo, ma distante qualche chilometro da Torino, quali le cause che lo determinano, qualora si tratti di un lavoratore nativo in uno dei Comuni viciniori alla città, a rimanere nel paese d'origine sebbene la fabbrica nella quale lavora disti, e talvolta di molto, dalla sua abitazione?

E' una questione complessa e multiforme, da studiarsi attentamente, poichè, secondo le direttive del Capo, occorre sventare un pericolo: quello dell'inurbamento. Si tratta di impedire cioè che si verifichi lo spostamento di residenza della massa operaia dai Comuni limitrofi anche soltanto per le zone periferiche della città. La quale, dicevamo subito, esercita indubbiamente una certa attrazione, non solo in rapporto alla maggiore comodità di recarsi al lavoro, ma per tutta la vita di una famiglia, che va dalla scuola primaria e secondaria per i figli ai divertimenti (non esclusi quelli dopolavoristici) che la città offre in maggior numero e in sedi indubbiamente più ampie e più belle.

A questo fascino della città si contrappongono, e si debbono contrapporre sempre più, considerazioni di ordine economico sui costi della vita in generale (ivi compresi i trasporti dei Comuni viciniori alle zone industriali cittadine). La minore spesa, in ogni ordine di voci, imposta dal costo della vita è la determinante decisiva nello stabilirsi delle masse operaie nei piccoli Comuni, ancora a base rurale, che circondano Torino. A questa minore spesa è forse da aggiungersi una preoccupazione particolarmente sentita dai padri nei riguardi della figliolanza. E' indiscusso che per la salute dei bambini è assai migliore la residenza in campagna che non nella casa popolare di un suburbio. Considerando però soltanto le determinanti di ordine economico, e specialmente vitto e alloggio, diremo che gli operai abitanti i Comuni limitrofi a Torino, realizzano un notevole beneficio specialmente sulla pigione. Quanto ai costo dei generi alimentari facciamo qualche riserva, poichè ci è giunta più di una voce affermante che in taluni Comuni certe derrate si pagano al prezzo di Torino, maggiorato delle spese di trasporto dalla città, senza che tuttavia venga scalato il dazio per una merce entrata e quindi uscita immediatamente dalla cinta ideale che circonda la città.

Per molte famiglie operaie abitanti un paese la spesa del fitto è ridotta a zero. Si tratta cioè di operai, figli di contadini, che abitano case rurali di loro proprietà o concesse come abitazioni di mezzadri o affittuari. In questo caso l'operaio è strettamente legato al paese d'origine. In generale, però, si tratta di lavoratori che affittano due o tre stanze in un paese, pagando pigioni assolutamente inferiori a quelle praticate in città.

Rimane una voce di spesa, della quale vogliamo trattare con particolare riguardo: quella del trasporto giornaliero per recarsi al lavoro.

Il mezzo più comune, perchè più economico, è la bicicletta. Ma, sebbene gli operai abbiano salute e muscoli di acciaio, e facciano uso del velocipede anche nei giorni in cui diluvia, vi è una stagione, l'inverno, nella quale la bicicletta non può servire. Senza contare che a molti operai e impiegati che abitano i Comuni non troppo distanti da Torino e dai quali fanno servizio talune linee suburbane, può far molto comodo venire al lavoro con questo mezzo, per una serie di considerazioni perfettamente ovvie.

La bicicletta

E scegliamo a caso alcuni di questi paesi: San Mauro Torinese e Gassino, oppure Pianezza, Druent e Venaria Reale, zone da e per le quali funzionano tramvie elettriche gestite da due diverse Società.

Entrambe le Società hanno adottato delle tariffe speciali per operai e impiegati. Eccole, con le relative distanze da Torino:

Da S. Mauro (km. 7,700), la corsa semplice in seconda classe costa L. 2,25 e l'abbonamento operaio mensile L. 30,50. Esiste anche una speciale combinazione di abbonamento, che dà diritto ad una corsa giornaliera di andata e ritorno su di una linea di tram cittadino e costa 33 lire mensili.

Da Gassino (Km. 14,200), corsa semplice L. 4,80, abbonamento mensile operaio L. 41, combinato con una corsa di andata e ritorno in tram cittadini, L. 46.

Sulle linee per Pianezza, Druent e Venaria l'abbonamento operaio è settimanale. Ecco le tariffe:

Da Pianezza e Druent (km. 12) la corsa semplice L. 4,50 (festiva 5,50), abbonamento settimanale operaio L. 10,50 (senza diritto alle corse festive), mensile L. 42.

Da Venaria (Km. 9) la corsa semplice L. 3 (senza aumento festivo perchè la tramvia lavora in concorrenza con la ferrovia Ciriè-Lanzo); abbonamento settimanale operaio L. 7,50, mensile L. 30.

Come si viaggia su queste o nelle altre linee suburbane? Diciamolo subito: non bene, quantunque le Società che ne hanno la gestione abbiano in questi ultimi anni cercato di perfezionare e orari e materiale rotante. Siamo lontani ancora da un servizio ad hoc. Quanto alle tariffe, se le paragoniamo su una base di chilometraggio a quelle del tram cittadini sono eccessive, anche considerando che l'Azienda Tramvie Municipali non è una società a fine speculativo e contiene quindi i prezzi dei biglietti in una misura equa.

Tra le Società che gestiscono le linee suburbane esiste una convenzione. Su quali capisaldi? Non crediamo quanto alle tariffe, le quali, se hanno già una certa importanza poichè incidono sul bilancio di modeste famiglie operaie, ne hanno una ben più grande, poichè possono essere, insieme ad altre cause, motivo di uno spostamento di residenza degli operai dai comuni viciniori alla città. Possono causare, cioè, il deprecabile fenomeno di inurbamento, che il Regime fa ogni sforzo per impedire.

Una famiglia operaia, due membri della quale lavorino in città, e che debba quindi sobbarcarsi una spesa da 70 a 80 lire al mese di tramvia avrebbe già più della metà della pigione pagata, ed abitasse in città. C'è da meravigliarsi se sarà tentata di farlo?

Come si vede, il pericolo è grave. Ed è chiaro che gli organi preposti alla sorveglianza di tali tariffe non possono trascurare quanto abbiamo detto, sia pure tenendo il dovuto calcolo delle spese generali e del logico guadagno che le Società conducenti le tramvie suburbane debbono tener presenti nello stabilire i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti.

a. o.

L'AUTOMOTORADUNO A PREDAPPIO

A Casa Littoria fervono i preparativi per la organizzazione dell'autoraduno a Predappio. Le iscrizioni pervenute a tutt'oggi sono le seguenti: automobili, oltre cinque centurie; motocicletta, oltre due centurie; torpedoni ventuno. Parte delle motocicletta e i torpedoni sono riservati agli operai invitati a prendere parte al raduno dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. Per il complesso lavoro di preparazione logistica, le iscrizioni dovranno chiudersi il giorno 4 maggio. Dopo questa data nessuna autovettura potrà comunque iscriversi al raduno. Si comunica che possono essere iscritte, solo automobili di Torino e della Provincia. L'autoraduno a Predappio si svolgerà, come è noto, nei giorni 15 e 16 maggio.

Istituto di Coltura Fascista

Stasera conferenza Trolli

Questa sera alle ore 21.15 nel teatro di Palazzo Lascaris avrà luogo la interessante conferenza che il camerata gr. uff. Ermenegildo Trolli, Cavaliere del Lavoro, terrà per invito della sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista sul tema: «L'industria italiana delle pellatture nell'autarchia economica». La competenza dell'oratore, che è presidente della Federazione Nazionale Fascista delle calzature e lavorazioni affini del cuoio, mentre porrà in giusto risalto un importante settore dell'economia nazionale, non mancherà di costituire un vero richiamo per quanti a tale specifico problema dedicano la loro attività. L'ingresso sarà libero a tutti.

Il nuovo Podestà di Orbassano

La Prefettura comunica che il dott. Luigi Ballaria è stato nominato Podestà del Comune di Orbassano. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

CONVEGNO DEGLI EX-ALLIEVI DELL'ORATORIO SAN FELICE

Domenica 2 maggio gli ex-allievi dell'Oratorio di S. Felice di via Cibrario 8, sono pregati di partecipare ai festeggiamenti che avranno inizio alle ore 8.45.

Proposte e rilievi

Economia d'acqua?

Le più brutte vetture per la linea 21

Da tre mesi, osservano i frequentatori di piazza Solferino, la Fontana Angelica non dispone più che del getto centrale; quelli laterali che trovavano le statue, e le davano un aspetto di fastosità, di abbondanza ed efficientemente la completavano si sono inariditi? C'è chi afferma che non si tratta che di un occasionale occlusione dei tubi. Se ciò fosse il rimedio sarebbe presto trovato. Poichè Torino, almeno per ora, non ha che una sola fontana monumentale, se si eccettua l'altra dei Valentino, relitto lanciatovi dall'Esposizione del 1911, sarebbe bene che almeno a questa non mancasse mai l'acqua. Una fontana senz'acqua...

Altri nostri lettori richiamano la nostra attenzione sul tram della linea n. 21. Quasi si trattasse della carrozzella delle linee, benchè esso nel suo percorso attraversi il centro della città, è servito dalle vetture più piccole e più brutte, perchè? Forse si ritiene che il 21 non abbia sufficiente traffico? Ma se nelle ore dell'uscita ed entrata negli uffici, laboratori ed officine le vetture sono stipate in tal modo che salire e scendere diventa un serio problema per i passeggeri. Se nelle rimesse vi sono ancora vetture vecchio tipo perchè non disseminarle un po' su tutte le linee mischiandole alle altre anzichè riservarle tutte per la povera linea 21?

Questo le osservazioni dei nostri lettori.

Bollettino Demografico

29 aprile 1937 XV

Nati vivi	31
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	—
Morti	22
Matrimoni trascritti	13

Incontro con l'ottuagenaria figlioccia della sorella di Leopardi

Vive a Torino insieme con la figlia, una vegeta dama di 83 anni, donna Olympia Brancati contessa Politi, di Recanati.

Alta ed asciutta, capelli candidi a profilo austero, donna Olympia ha lucida la memoria.

Da alcuni anni è a Torino, proviene da Ancona e Macerata, dove andò sposa.

A proposito delle celebrazioni pel centenario della morte di Leopardi, il nostro collaboratore Enrico Franchi ha voluto parlare con donna Olympia Brancati-Politi dell'avvenimento.

— Donna Olympia, lei ha conosciuto Paolina Leopardi, la prediletta sorella di Giacomo, vero?

— Sì. Posso dire che mi ha preso sulle ginocchia. Paolina, perchè mi ha tenuto a battesimo. Ragioni di tempo e di famiglia mi permettono di rammentare tutto questo. I Politi ed i Leopardi erano legati (e tuttora lo sono) da antica amicizia ed anche da una lontana parentela.

— Ci dica, dunque, di Paolina e degli altri familiari del Poeta, donna Olympia.

— Paolina? come avrà veduto dai ritratti di Recanati e dalle stampe, bella non era, ma tanto fine e delicata. Educata all'antica, come tutte noi anche nelle famiglie più aristocratiche, era semplice, religiosa e schietta di sentire. Recanati era allora una cittadina di provincia e non vi erano, neppure gli autobuses del Porto, come oggi e non si vedevano gli aeroplani del campo di Loreto, come oggi, che volano sul capo dei recanatesi tutti i giorni. Tutto l'hanno descritta la vita delle parti nostre a quei tempi, a metà del 800. Il senatore Scherillo, il Moroncini, Lusio, Bertacchi...

— E lei ricorda?

— Come fosse ora, che, con papà mio, andavo a trovarla. La sua presenza mi dava sempre un certo timore e rispetto. La vedo ancora, col viso magro incorniciato dalla capigliatura ancora scura divisa in mezzo e due bande che le coprivano le orecchie. Rammento che, malgrado la dolcezza con cui cercava di trattarmi, non riuscivo a perdere la mia timidezza. La contessina Paolina si accorgeva del mio impaccio, e, dopo avermi regalato dei confetti, mi mandava giù in giardino, rimanendo con papà a conversare.

Un silenzio. Donna Olympia guarda fissa lontano lontano, quasi a scrutare delle ombre che solo essa vede.

Poi continua:

— Con papà parlava a lungo del suo caro fratello che aveva adorato e cui si può dire che — essendo rimasta nubile — avesse dedicato la sua vita. Della scomparsa di Giacomo, Paolina Leopardi non seppe mai consolarsi. Ero poi — continua ancora donna Olympia Brancati Politi — richiamata da papà, per salutare la contessina e farle il baciamano. Ancora rammento la figurina di lei, che mi salutava colla mano affacciata alla finestra della veranda da sole. Allontanati noi, Paolina Leopardi restava così a lungo, nell'ora del tramonto, a guardare nostalgicamente verso il Colle dell'Infinito.

La figlioccia di Paolina Leopardi, la dama marchigiana ospite di Torino, ma memore, e così finemente, delle ore di Recanati, tace.

— Arrivederci, dunque, donna Olympia. — Auguriamoci di andare, in giugno, a Recanati, no?

— Se Dio vuole...

Viaggi a Roma

per la celebrazione dell'Impero

In occasione delle grandiose manifestazioni che avranno luogo a Roma il 9 maggio per la celebrazione del primo Annuale dell'Impero, la Direzione generale delle FF. SS. d'accordo col Ministero per la Stampa e la Propaganda e la Direzione generale dell'O.N.D. istituisce treni speciali per la celebrazione dell'Impero. Quello di Torino si effettuerà secondo il seguente orario: andata: Torino P.N. partenza ore 16,25 di sabato 8 maggio, arrivo a Roma ore 5,30 di domenica 9 maggio; ritorno: partenza da Roma ore 17,30 del 9 maggio, arrivo a Torino ore 7 del 10 maggio. Il biglietto di seconda classe costa L. 75: quello di terza, L. 45. Oltre a queste facilitazioni è pure concessa la riduzione del 70 per cento ad ogni comitiva superiore alle cinque persone, poichè il viaggio con qualunque orario. La vendita dei biglietti si effettuerà esclusivamente presso la biglietteria della stazione di Porta Nuova, sette giorni prima della partenza dei treni: e per i primi quattro giorni essa avrà luogo esclusivamente a favore dei dopolavoristi.

I guai di un ambulante

sedotto dal miraggio parigino

Il venditore ambulante di frutta Rocco Tunno, abitante in via Basilica 10, conobbe lo scorso anno tale Alfredo Cammarota, il quale, vantandosi proprietario di uno stabilimento di tappeti orientali a Parigi, lo indusse a lasciare il commercio della frutta per diventare suo socio. Il Tunno abboccò e diede al Cammarota quasi tutti i suoi risparmi: 15.000 lire. Pochi mesi dopo l'ex-venditore di frutta andò a Parigi proprio in tempo per vedere arrestare il fabbricante di tappeti per appropriazione indebita e truffa. Il Tunno ha denunciato l'ex-socio e assistito dall'avv. De Marchi ha presentato al processo avvenuto in contumacia dell'imputato il quale dal Pretore Jona è stato condannato a 1 anno e 3 mesi di reclusione e 1600 lire di multa. Il Cammarota ha avuto venti procedimenti penali per truffa, bancarotta, appropriazione indebita e reati militari.

Ubriaco che cade

e muore per le ferite riportate

La notte del giorno 22 corrente è stato ricoverato al vecchio ospedale San Giovanni tale Giovanni Borta fu Luigi, d'anni 58, abitante in via Bava 45, che presentava ferite lacero contuse al capo ed emorragia cerebrale. Il poveretto in stato di ubriachezza era caduto nei Giardini Reali. Ricoverato dai sanitari in osservazione il Borta ha cessato di vivere ieri in seguito alle ferite riportate.

L'investitore di corso Palermo

è stato dichiarato in arresto

E' stato tratto in arresto e denunciato per omicidio colposo l'autista Giovanni Scavarda fu Domenico ritenuto responsabile dell'investimento di Corso Palermo in cui venne ucciso il fruttivendolo Albino Clerico di 10 anni.

L'arresto del ladro che usava il telefono. — Dopo attiva ricerche, la polizia è riuscita ad identificare e trarre in arresto l'autore dei furti, mediante ordini telefonici, perpetrati in danno alla Ditta Turaglio di via Pisa n. 17 e dei quali abbiamo parlato il primo aprile. Si tratta del pregiudicato Michele Giordano fu Giovanni, da quali fanno servizio talune linee suburbane, può far molto comodo venire al lavoro con questo mezzo, per una serie di considerazioni perfettamente ovvie.

La bicicletta

E scegliamo a caso alcuni di questi paesi: San Mauro Torinese e Gassino, oppure Pianezza, Druent e Venaria Reale, zone da e per le quali funzionano tramvie elettriche gestite da due diverse Società.

Entrambe le Società hanno adottato delle tariffe speciali per operai e impiegati. Eccole, con le relative distanze da Torino:

Da S. Mauro (km. 7,700), la corsa semplice in seconda classe costa L. 2,25 e l'abbonamento operaio mensile L. 30,50. Esiste anche una speciale combinazione di abbonamento, che dà diritto ad una corsa giornaliera di andata e ritorno su di una linea di tram cittadino e costa 33 lire mensili.

Da Gassino (Km. 14,200), corsa semplice L. 4,80, abbonamento mensile operaio L. 41, combinato con una corsa di andata e ritorno in tram cittadini, L. 46.

Sulle linee per Pianezza, Druent e Venaria l'abbonamento operaio è settimanale. Ecco le tariffe:

Da Pianezza e Druent (km. 12) la corsa semplice L. 4,50 (festiva 5,50), abbonamento settimanale operaio L. 10,50 (senza diritto alle corse festive), mensile L. 42.

Da Venaria (Km. 9) la corsa semplice L. 3 (senza aumento festivo perchè la tramvia lavora in concorrenza con la ferrovia Ciriè-Lanzo); abbonamento settimanale operaio L. 7,50, mensile L. 30.

Come si viaggia su queste o nelle altre linee suburbane? Diciamolo subito: non bene, quantunque le Società che ne hanno la gestione abbiano in questi ultimi anni cercato di perfezionare e orari e materiale rotante. Siamo lontani ancora da un servizio ad hoc. Quanto alle tariffe, se le paragoniamo su una base di chilometraggio a quelle del tram cittadini sono eccessive, anche considerando che l'Azienda Tramvie Municipali non è una società a fine speculativo e contiene quindi i prezzi dei biglietti in una misura equa.

Tra le Società che gestiscono le linee suburbane esiste una convenzione. Su quali capisaldi? Non crediamo quanto alle tariffe, le quali, se hanno già una certa importanza poichè incidono sul bilancio di modeste famiglie operaie, no hanno una ben più grande, poichè possono essere, insieme ad altre cause, motivo di uno spostamento di residenza degli operai dai comuni viciniori alla città. Possono causare, cioè, il deprecabile fenomeno di inurbamento, che il Regime fa ogni sforzo per impedire.

Una famiglia operaia, due membri della quale lavorino in città, e che debba quindi sobbarcarsi una spesa da 70 a 80 lire al mese di tramvia avrebbe già più della metà della pigione pagata, ed abitasse in città. C'è da meravigliarsi se sarà tentata di farlo?

Come si vede, il pericolo è grave. Ed è chiaro che gli organi preposti alla sorveglianza di tali tariffe non possono trascurare quanto abbiamo detto, sia pure tenendo il dovuto calcolo delle spese generali e del logico guadagno che le Società conducenti le tramvie suburbane debbono tener presenti nello stabilire i prezzi dei biglietti e degli abbonamenti.

a. o.

La sciagura del Frejus

La ricamatrice Dezzani è morta per assideramento

Ha avuto luogo a Bardonecchia l'autopsia del cadavere della ricamatrice Bianca Dezzani ordinata dall'autorità giudiziaria. Il perito settore ha confermato che il decesso della povera giovane è stato causato da assideramento; confermando così la narrazione fatta dal Pierino Ferrero.

La madre e la sorella della defunta si sono recate ieri a Bardonecchia ma sono giunte quando già la salma della Bianca era stata sepolta. Le due dolenti hanno raggiunto il Cimitero e sul tumulo non ancora consolidato hanno deposto fasci di garofani. Per alcun tempo esse sono rimaste a singhiozzare sulla fossa, poi sono state pietosamente allontanate da alcune persone. Gli oggetti di vestiario sono stati dalla madre e dalla sorella riconosciuti quali appartenenti alla povera Bianca.

Sorpreso mentre ruba

Certo Piero Guelpa fu Eugenio, pregiudicato, entrato nell'esercizio di proprietà della signora Emma Vintrola, sito in via Valdellatorre n. 77 e sedutosi a un tavolo, ordinava un litro di vino.

Poco dopo il Guelpa si assentava passando nel retro del negozio e di là nell'appartamento della proprietaria. La Vintrola, insospettita dell'assenza del cliente, si recava essa stessa in casa e sorprendeva il Guelpa, nella di lei camera, intento a frugare in un cassetto. Vistosi scoperto il Guelpa si dava alla fuga, rincorso da vari clienti. Egli sarebbe, forse, riuscito a fuggire se, poco lungi, non si fosse trovato per caso un sottufficiale di P. S. dei Commissariato della Sezione Madonna di Campagna, che con una brillante corsa, superati gli inseguitori, riusciva ad acciuffare il delinquente. Il Guelpa, ch'è ora trattenuto in arresto, dovrà rispondere di tentato furto.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA comuni e di lusso. Nitor tappezzeria lavabile inalterabile. Vendita diretta al pubblico. Fabbrica via Mad. Cristina 123. Tram 7, 16, 21.

da **BIANCHI**
da via XX Settembre a via Viotti
I GIOVANI SPOSI
trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. Si richiama la *modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

Venerdì, giorno di sfortuna ...per i pesci
ma di fortuna per i buongustai che frequentano, in via Nizza 5, la famosa
TAVERNA DANTESCA
in cui l'arte di preparare i pesci e le vivande coi pesci freschissimi ha raggiunto la perfezione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GARIGNANO (Comp. Gramatica-Benassi) — Ore 21,15: «Ieri, dove vai?» di D. V. Ledovici.
ALFIERI (Comp. Govi). — Ore 21,15: «Mi chiamo Lecoq» di U. Palmerini (Serata a prezzi popolari).
ROSSINI (Comp. Manneri-Petri). — Ore 21,15: «Tovarisch» di J. Deval.
GIANDUJA (Marionette fasci). Riposo.
CHIARELLA: 21,15: la grande rivista «E se ti dico va... tranquillo vai...!»

I divertimenti

Successo senza precedenti al TEATRO CHIARELLA
della trionfante rivista:
Se ti dico: va... tranquillo vai...!
Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
grandi spettacoli di arte varia.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La conquista del West» con Gary Cooper, Jean Arthur.
VITTORIO E.: «Dalle 7 alle 9» (1ª vis.), P. Lukas, R. Russell, e Rivista Fraccaro.
BALBO: «L'avamposto». Gertrude Michael, Gary Grant, Claudio Rains.
IDEAL: «Contessa di Parma». Cegani, Costa, Cassei, Melnati. Segue Var.
STATUTO: Il paradiso delle fanciulle, William Powell, Mirna Loy, L. Rainer
ALPI: «Margherita Gautier». L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Avorio nero». F. March.
MAFFEI: «Al sole (Kleopatra)» e Varietà.
MASSIMO: «La via della gloria» (Fox) con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore e June Lang.
ITALIA: «Cortigiane del Re Sole».
TORINESE: La carica dei 600. Flynn.
SAVOIA: «Calzo a Adelia». C. Gable.
REGINA: «I nostri parenti, Celk-Cook.
SOCIALE: «Il medico in campagna».
IMPERO: «Cio-Cio». Marta Eggerth.
FORTINO: «Ave Maria», film, e Varietà.
CORSO: «La bambola del diavolo».

Repliche trionfali al CINE BALBO
del magnifico film «Paramount»
L'AVAMPOSTO
nella vibrante interpretazione di tre magnifici attori: *Gertrude Michael, Gary Grant e Claudio Rains.*
Il bellissimo film di passione d'eroismo è presentato da Zuleni.

A richiesta generale all'ALPI a prezzi popolari
L. 2 - 3 - 4
(valido il Dopolavoro)
ultimo giorno di
Margherita Gautier
con *Greta Garbo*, il film che scuote l'animo dei più forti.

NAZIONALE: AVORIO NERO
superba interpretazione di March.

STATO CIVILE

Nuova Ricarde di Domenico, anni 23, di Torino, falegname, str. del Salino 520 - **Freydier Paolo** fu Augusto, a. 78, di S. Chamond, ingegnere, v. Colli 3 - **Fontanella Alberto** fu Lazzaro, a. 65, di Firenze, viaggiatore commerc., v. Is. Nazzani 53 - **Mesturini Alberto** fu Luigi, a. 51, di Torino, orientolaio, v. 31, Vittoria 27 - **Tardiff Maria** di Giovanni, a. 22, di Torino, sarta, str. della Vianza 556 - **Musolo Giovanna** in. **Montabone**, a. 62, di Arignano, casal., c. Roccaglia 25 - **Scavarda Carlotta Domenica** fu Massimo, a. 68, di Agliè Can., casal., c. Reglia Margh. 216 - **Sozzi Giuseppe Luigi** fu Battista, a. 66, di S. Germano Verc., pension., v. XX Settembre 10 - **Pogliani Maria** v. Morello, a. 70, di Narzole, casal., v. Ferrucci 46 - **Menicali Giovina** m. **Betta**, a. 66, di Città della Pieve, esercente, v. Bergamo 30 - **Weber Ida** m. **Lazzari**, a. 48, di Torino, casal., v. Pruly 10 ter - **Poli** rav. **Vittorio** fu Marco, a. 76, di Udine, pension., v. Berthollet 8 - **Wieland Antonio** fu Enrico, a. 76, di Friedingen (Germania), pension., v. **Ghetler Maria** di Eusebio, a. 25, di Pozzo, operaia - **Morando Domenico** fu Luigi, a. 66, di S. Boniface, manovale - **Ravajoli Caterina** m. **Ragonesi**, a. 57, di Tavolara, casal. - **Desio Giuseppe** fu Giovanni, a. 75, di Ciriè, mercatino - **Cirino Albino** di Giovanni, a. 10, di Villastellone, scolaro - **Bergetto Luigi** di Michele, a. 24, di Castelnuovo D. Bosco, contadino - **Marengo Margherita** c. **Dapelris**, a. 68, di Cuneo, casal. - **Aghemo Teresa** m. **Foglietti**, a. 67, di Torino, casal. - **Boggio-Marzet Alfredo** fu Eugenio, a. 61, di Quittengo, costruttore.

Un bando di concorso

Il termine utile per la presentazione dei documenti per il concorso ad un posto di vice-segretario laureato in sanaria a due posti di vice-segretario laureato in giurisprudenza o in scienze economiche, presso l'Opera Nazionale Combattenti, è stato prorogato dal 15 aprile al 15 maggio 1937.

GLI UFFICIALI DELLA M. V. S. N. che partecipano all'attività addestrativa del R. E. presso il 90.o e 92.o reggimento fanteria dovranno trovarsi sabato 1 maggio p. v. alle ore 13.30 alla stazione di Porta Susa. Partenza in autobus per il Poligono di Ciriè. Per partecipanti con mezzi propri adunata alle ore 14,30 alla batteria Sonzogno (poligono Ciriè). In caso di maltempo, alle ore 14,30 in caserma.

CREDITI COMMERCIALI CONGELATI IN BRASILE

Il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa informa che il Banco do Brasil sta provvedendo al trasferimento dei crediti italiani congelati, esistenti in Brasile, ed a qualunque epoca si riferiscano. Interessa pertanto al Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute, di conoscere esattamente, a scopo di controllo e per effettuare il sollecito regolamento dei crediti, la situazione presente. Le ditte dovranno ritirare presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa gli esemplari dei modelli, da compilarsi in triplice copia e da ritornarsi entro il 4 maggio accompagnati dai documenti comprovanti l'origine.

PER L'IMPORTAZIONE DI LEGNAMI

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che le ditte importatrici di legnami, sono invitate a presentare tutta la documentazione (fatture originali e bollette doganali riflettenti le importazioni effettuate negli anni 1933-34-35, con distinta in 4 copie, entro il 5 maggio, all'Unione Commercianti, Sindacato legnami mobili.

PORTAMONETE SMARRITO

Forebbe opera buona chi l'avesse rinvenuto in corso Vittorio Emanuele angolo via Nizza, consegnandolo ai nostri uffici in via Roma. Chi ha smarrito il portamonete è un povero padre di famiglia.

● L'automobilista avveduto non esita a spendere 'pochi centesimi di più' per rifornirsi di LITTORIA perchè conosce perfettamente tutti 'i vantaggi' che la macchina ne ritrae ● L'uso continuato del Supercarburante LITTORIA, prodotto dell'A. G. I. P. - AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI - tanto per le grandi quanto per le piccole cilindrate, significa: partenze immediate... pronta ripresa... massimo rendimento... minimo consumo ● Significa: eliminazione dei contraccolpi sull'albero a gomito causa di moleste vibrazioni... massima pulizia del motore... riduzione del costo di manutenzione ● Significa: ECONOMIA.

AGIP LITTORIA
IL SUPERCARBURANTE DI SICURO RENDIMENTO

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (escluso ogni altra facilitazione)

MALATTIE DELLE VIE URINARIE
SPECIALITA' MEDICINALI TORRESI
Farmacia Dott. C. TORRESI, Roma
Piazza Re di Roma Torino, Farmacia
SCHIAPPARELLI, (a. F. n. 519)

Anno 71 — TORINO - Venerdì 30 Aprile 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 102

"NON DRAMMATIZZARE!„

E' la parola d'ordine dei radicali francesi, che esprimono per l'ennesima volta la loro fiducia in Blum. Ma quando i comunisti, eseguendo gli ordini di Mosca, saranno i padroni assoluti, i residuati borghesi della radical massoneria non verranno risparmiati. E saranno ben degni di qualsiasi destino.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Guernica ridotta in cenere dai dinamitardi comunisti

Il bombardamento aereo nazionale è una spudorata fandonia inventata dai rossi per giustificare la sconfitta

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Guernica, 29 notte.

Durante tutta la giornata, la marcia delle colonne nazionali è continuata in Biscaglia; marcia alle calcagna dei rossi, in cui ritirata si è trasformata in una fuga precipitosa che continua verso Bilbao.

Ieri sera, al crepuscolo, la colonna operante nella zona di Durango, avendo ultimato l'accerchiamento dei quartieri che ancora offrivano resistenza, ne ha completamente occupato l'abitato, dopo un breve e violento combattimento, che ha travolto di schianto le ultime resistenze comuniste. Un centinaio di prigionieri è stato catturato e nella cittadina si sta rinvenendo il materiale da guerra che i rossi non hanno fatto in tempo a sgombrare.

Un orribile spettacolo

Non ho potuto raggiungere Durango nella giornata di oggi, avendo seguito la marcia della brigata mista di Chaquetito a Guernica, dove alle undici di stamani sono entrato con le prime avanguardie e col generale comandante la brigata che le precedeva. Mentre lungo la strada una folla commossa ed entusiasta di contadini accorsi dai villaggi vicini faceva ala al passaggio delle truppe, benedicendo ed acclamando, uno spettacolo terribile si presentò ai nostri occhi, non appena fummo nell'abitato. Il nemico era allora fuggito e qualche fucilata risuonava ancora qua e là per le colline vicine, mentre un silenzio desolante regnava nelle vie di Guernica, un tempo in barbaria ridente, ha compiuto un crimine che supera di gran lunga l'incendio di Ridar. I dinamitardi asturiani, nella giornata di martedì, hanno fatto saltare l'abitato della città, pezzo per pezzo, appiccandovi poi il fuoco che ne completò la distruzione.

La stupida panzana del bombardamento aereo di Guernica, propalata dai microfoni della radio di Bilbao e raccolta dalla stampa antifascista francese che in questi giorni diffonde nel mondo le più fantastiche notizie su di esso, è falsa. Guernica non è mai stata bombardata dall'aviazione nazionale, per il semplice fatto che non costituiva un obbiettivo militare e nei suoi pressi non esistevano comunque trinceramenti o difese che potessero giustificarne il bombardamento. Inoltre, i più tremendi bombardamenti aerei, quali per esempio quello di Elyseta, in dove erano piazzate quattro batterie di artiglieria contraerea, non hanno prodotto lo scempio che i dinamitardi asturiani hanno prodotto a Guernica.

Le bombe degli aerei, cadendo dall'alto, distruggono l'abitato dal tetto alle fondamenta; qui a Guernica però le case sono state distrutte con esplosioni avvenute dal basso in alto, che le hanno fatte letteralmente saltare in aria.

153 esplosioni

I racconti dei pochi abitanti rimasti concordano nell'accusare i dinamitardi asturiani del crimine, spiegandoci come esso è stato perpetrato. I focolai di esplosione furono preparati non appena si ebbe sentore della caduta di Marquina e le cariche di dinamite furono collocate in ogni casa, salvo, per intercessione dei nazionali baschi, nelle chiese e nei pressi del porticato, dove sorge l'albero all'ombra del quale gli antichi signori di Biscaglia distribuivano giustizia al popolo. Detti focolai furono collegati con fili, per l'accensione elettrica. Martedì, nel pomeriggio fu dato l'ordine di sgombrare alla popolazione e, non appena la folla degli abitanti si fu dispersa sulle colline circostanti o fuggita verso Bilbao, la città cominciò a saltare.

Un vecchietto, ritornato stamani in città, non appena vide la bandiera giallo-rossa sventolare sulle colline, mi ha riferito che le esplosioni che egli ha contato furono 153, poichè pare che la città sia stata fatta saltare per quartieri, fino alla sua completa distruzione. I danni, come si può bene immaginare, sono semplicemente incalcolabili. Sulle rovine fu lanciata della benzina ed il rogo provocò un incendio che ne seguì completò il disastro.

Guernica era una cittadina civettuola, situata fra i colli che in questa stagione presentano le suggestive visioni che in primavera offrono i frutteti in fiore.

Percorriamo le due vie nelle quali l'odore acre degli esplosivi è ancora così vivo, che pare di respirare fumo di zolfo. Certe vie sono come di macerie ed il transito è impossibile. L'abitato appare sminuzzato dalle esplosioni. Solo qualche parete rimane in piedi, come uno scenario, fra tanta distruzione.

Un giornalista ingenuo

Qualche prigioniero viene catturato nei dintorni e fra questi, un capitano delle milizie rosse, attardatosi a dormire in un casolare.

Mentre percorriamo le vie della città distrutta le pattuglie della colonna dei requetès, provenienti da Marquina catturano in un auto proveniente da Bilbao, il giornalista francese Georges Bernard, il quale tranquillamente se ne veniva a Guernica per fotografare le rovine e attestare gli effetti... del bombardamento aereo. Il Bernard, fotografo del quotidiano Petit Gironde, afferma d'essere partito da Baiona nella mattinata di oggi in aereo, ed appena giunto a Bilbao, di essere stato autorizzato da quel governo a raggiungere Guernica e a tale scopo fornito dell'auto, nella quale fu catturato.

Esprime a noialtri giornalisti italiani la convinzione che Bilbao non potrà resistere a lungo, poichè le milizie sono stanche della guerra, demoralizzate e sfiduciate. Afferma inoltre che i baschi vanno dicendo che la loro sconfitta si deve non solo alle truppe di Franco, ma anche a Largo Caballero che li ha abbandonati nel momento del maggior pericolo. Crede che il Bernard, che conosceva dal tempo della battaglia di Irun, sia stato accompagnato a Vitoria la serata. In ogni modo non gli fu torto un capello, ed ebbe dai colleghi italiani conforto e assistenza, data la critica condizione in cui si è trovato.

Mentre telegrafo, il grosso delle truppe si attesta sui colli oltre Guernica, mentre i reparti di avanguardia hanno raggiunto Murueta, sulla strada Guernica-Bermeo, a nord di Bilbao.

Sandro Sandri

L'incendio di Guernica
nello sfruttamento liberale-laburista

Londra, 29 notte.

Laburisti liberali e fanatici della Lega sembrano più decisi che mai a trarre partito dalla drammatica fine della città basca di Guernica per intorbidare nuovamente le acque dei rapporti internazionali. Nella stampa di sinistra si continua anche oggi ad accettare per vera l'affermazione del governo di Bilbao che Guernica sia stata distrutta dall'aviazione tedesca e il *Daily Herald* avanza l'ipotesi tendenziosa secondo la quale la Germania avrebbe approfittato della guerra civile in Spagna per sperimentare le sue forze aeronautiche. Di fronte a queste affermazioni va posto questa sera il resoconto inviato dall'inviato speciale del *Daily Telegraph* che segue le vicende del conflitto presso il comando nazionalista. Egli riferisce di essere entrato stamane a Guernica insieme alle avanguardie del generale Franco e di avere raccolto dalla bocca delle donne di quella disgraziata città la narrazione dell'accaduto. Quelle donne hanno detto di «avere perduto tutto nell'incendio»; le loro case sono state distrutte «durante la notte». Esse fuggirono attraverso le vie della città in rovina rifugiandosi in quelle case che erano state risparmiate dall'incendio. Nella corrispondenza non si fa alcun cenno a bombardamenti aerei.

La stampa conservatrice ammonisce i laburisti alla moderazione. Sono prive di valore le proteste umanitarie, dice ad esempio il *Daily Telegraph*, che si ispirano al desiderio di veder vincere una delle due parti in conflitto. La *Morning Post* critica poi la proposta di fare dei passi a Ginevra e chiedere l'applicazione di uno o dell'altro articolo del Covenant, «perchè la Lega delle Nazioni non serve ormai nemmeno come strumento di indignazione morale». Ad ogni modo il giornale dimostra di ritenere possibile che Guernica sia stata distrutta da una forza aviatoria che non ha atteso l'ordine del generale Franco. «A prima vista — dice il giornale — è difficile credere che una operazione così formidabile possa essere stata compiuta senza conoscenza ed approvazione dei comandanti. Ma se ciò è avvenuto davvero ci si trova dinnanzi a una situazione nuova, una situazione che anche il generale Franco è impotente a controllare».

Il comandante dei rossi nel settore di Teruel
è morto in combattimento

St. Jean de Luz, 29 notte.

In un combattimento sul fronte di Teruel, è morto il comandante del settore rosso, colonnello Lopez Desdema.

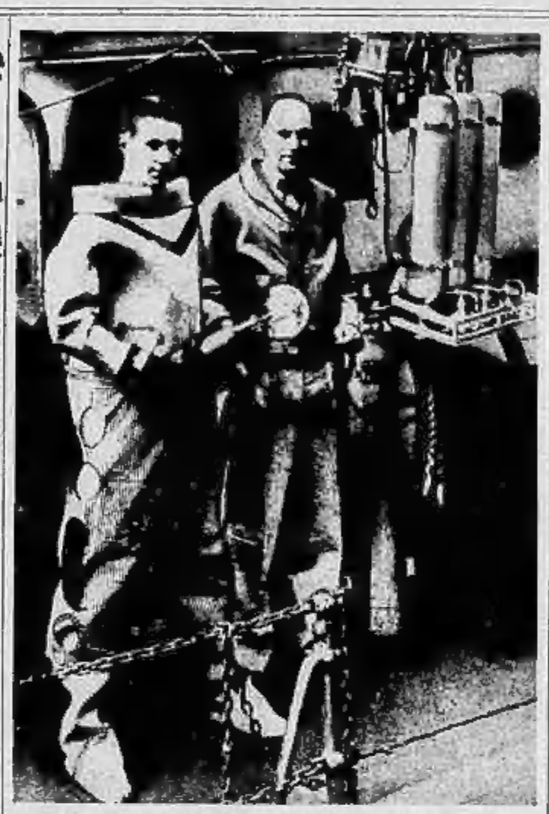
La fu Banca d'Etiopia
in causa con la Banca d'Egitto

Londra, 29 notte.

E' stata aperta oggi alla Corte d'Appello di Londra la causa intentata alla Banca nazionale d'Egitto da persone che pretendono di rappresentare, un anno dopo la caduta di Addis Abeba, la Banca d'Etiopia. Costoro dichiarano che la Banca egiziana è debitrice verso la Banca d'Etiopia — quella naturalmente che ha per sede definitiva i paraggi della città di Bath, ove risiede il signor Tafari — dell'ammontare dei titoli e delle somme che la stessa Banca d'Etiopia le aveva affidato in custodia prima e durante la guerra in A. O. Siccome la sentenza che chiuderà questo processo costituirà un importante precedente, del quale dovrà essere tenuto conto quando verranno discusse le altre cause, che secondo i giornali sarebbero imminenti, la Banca nazionale d'Egitto ha deciso di accettare questa sfida dei profughi tafariani e di farsi rappresentare dinnanzi al tribunale londinese dall'eminente avvocato Winn Pary. Egli ha dichiarato, all'udienza di oggi, che la Banca d'Egitto è completamente disinteressata ai fondi affidatile in custodia. «Si tratta — egli ha detto — di somme ragguardevoli e la Banca stessa intende tranquillizzare la propria coscienza prima di restituirle».

Esiste ancora o non esiste più la Banca d'Etiopia? Winn Pary ha ricordato i combattimenti che precedettero la conquista di Addis Abeba e ha rilevato che il giorno 2 maggio 1936 la Banca aprì gli sportelli, come al solito. Senonchè, durante la giornata, la situazione divenne così minacciosa che l'unica persona rimasta in servizio negli uffici — una donna — si rifugiò presso la Legazione britannica e il vice-governatore scappò anche lui dall'ufficio, dopo avere rinchiuso i contanti nella cassaforte. L'avvocato ha dichiarato che le autorità italiane da principio intendevano mantenere in vita la Banca d'Etiopia, ma che più tardi decisero di liquidarla, affidandone l'incarico a una commissione della Banca d'Italia. A questo punto il rappresentante della Banca d'Egitto ha estratto dalla sua cartella un certificato del *Foreign Office* in cui era detto che «il Governo britannico non ha ancora riconosciuto l'annessione italiana dell'Etiopia *de jure*, ma considera il Governo italiano come Governo *de facto*, nella parte dell'Etiopia da esso controllata». L'avv. Winn Pary ha sostenuto, in base a questo documento, che nel caso presente non si può fare distinzione tra riconoscimento *de facto* e riconoscimento *de jure*.

Quando è provata l'esistenza di un atto di Stato, compiuto da un Governo che gode il riconoscimento *de facto*, la validità di questo atto non può essere impugnata. Se quindi il giudice della Corte d'Appello londinese dichiarerà che i decreti delle autorità italiane ad Addis Abeba hanno avuto l'effetto, previsto dal codice commerciale italiano, di sciogliere la Banca d'Etiopia, la causa potrà essere *ipso facto* risolta e la Banca nazionale d'Egitto dovrà restituire i titoli e le somme all'Istituto che li ha presi in Addis Abeba il posto della Banca d'Etiopia. Il processo è stato rinviato a domani.



L'UOMO CHE HA FOTOGRAFATO IL «LUSITANIA» in fondo al mare. E' il capitano John D. Craig (a destra) che, servendosi dello scafandro indossato dal suo vicino e di lampade da 5000 watt, è riuscito a prendere delle fotografie del transatlantico silurato durante la guerra.

Nell'inferno rosso

La persecuzione contro gli scrittori si accanisce sempre più -- Si preannuncia un processo raccapricciante

Varsavia, 29 notte.

(d. s.) Dalle notizie che giungono da Mosca si apprende che, secondo gli ordini di Stalin, continuano implacabili gli arresti e le deportazioni di tutti coloro che, per una qualunque ragione, avevano intrattenuto rapporti con Jagoda. E' evidente la preoccupazione dei capi sovietici di eliminare dalla vita pubblica, mediante mezzi spietati tutti quelli che, con qualche atto di protesta, sarebbero in grado di turbare i sonni agitati del dittatore rosso.

Ora è venuta la volta degli scrittori sottoposti in blocco ad un fuoco di fila di accuse che prelude all'arresto o alla deportazione di molti di essi. E' risaputo che gli scrittori sovietici avevano diritto alla vita, come scrittori, nel solo caso in cui si fossero strettamente e precisamente attenuti alle istruzioni di Stalin, svolgendo nei loro libri i temi dettati dal Cremlino. La nuova e più spietata ondata di terrore non risparmia, quindi, nessuno, e gli scrittori che direttamente, e anche indirettamente avevano mantenuto rapporti col sanguinario ex-capo della G.P.U. Jagoda ne sono travolti.

La stessa «Pravda», conferma oggi ufficialmente non soltanto il già noto arresto di Auerbach, cognato di Jagoda, ma anche di numerosi altri membri del consiglio direttivo della Federazione degli scrittori sovietici, con a capo il drammaturgo Kirszow, direttore della sezione dei commediografi. Il Kirszov, arrestato qualche giorno fa, era in rapporti di amicizia con Jagoda. Non si crede, però, che il suo arresto sia stato motivato da tale fatto, perchè Stalin, sotto la sua nuova maschera di moralista del bolscevismo, ha preferito farlo accusare di aver defraudato, con la complicità dei suoi collaboratori, centinaia di migliaia di rubli. A sentir Mosca, gli arresti non sarebbero stati provocati da ragioni politiche: essi sostituirebbero, invece, lo sviluppo logico dell'opera di prudente epurazione ordinata da Stalin. Ma allora, riteniamo che pochi e forse nessuno degli attuali uomini che sono al potere potrebbero salvarsi dall'accusa di malversazioni o di frodi, specialmente quando è risaputo che il furto e l'assassinio sono titoli valevoli a ricoprire le alte cariche del regime bolscevico. Quindi l'opera della polizia politica è facilitata dal fatto che, quando si voglia, si possono rapidamente provare le accuse di frode, abusi e malversazioni a carico di molte delle personalità bolsceviche.

Nel caso specifico degli scrittori sovietici, si tratta di somme anticipate per la pubblicazione degli almanacchi dedicati alla memoria di Gorki e di Puskin e del fondo destinato alle feste in onore di scrittori stranieri.

Secondo quanto si apprende, la ragione non ufficiale degli arresti già avvenuti e di quelli annunziati fra gli scrittori politici, va ricercata nel fatto che essi, durante il soggiorno nella Russia di Gide e di Céline, avrebbero informato questi ultimi della situazione sovietica in senso trotskista. Si apprende che la sezione di Leningrado della Federazione degli scrittori politici è stata sciolta: tutti i componenti del Consiglio direttivo sarebbero stati arrestati.

Il settimanale letterario «Literaturnyi Leningrad» per ordine del commissariato dell'interno, ha cessato le pubblicazioni.

I giornali di Mosca continuano ad accusare violentemente numerosi scrittori di svolgere propaganda antistalliniana a favore della condotta opposizione trotskista. Oggi la «Pravda» denuncia alle autorità politiche lo scrittore Jasienski, autore del libro «Bruciò Parigi», comunista polacco, fuoruscito in Russia, dove era stato ammesso nel partito e regolarmente stipendiato dalla Federazione degli scrittori sovietici.

Ma il terrore continua ad infuriare in tutti i settori della vita sovietica. Altri processi sono in vista. Quello che porterà alla sbarra gli scrittori sovietici, non sarà certo il meno interessante e raccapricciante.

L'accordo aereo
tedesco-sovietico è stato sciolto

Berlino, 29 notte.

L'accordo esistente tra la «Luft hansa» germanica e l'amministrazione dell'aviazione civile sovietica per la gestione delle linee aeree tra l'Unione Sovietica e la Germania, accordo spirato il primo aprile, non è stato rinnovato. La società aerea Mista Germano-sovietica «Deruluft», cessa quindi di esistere. La linea aerea della «Lufthansa» Berlino-Königsberg-Kaunas-Riga-Reval è stata inaugurata oggi.

IL MINISTRO CIANO A TIRANA TRA IL POPOLO ACCLAMANTE (Telefoto).

LA "PAUSA„ DI BLUM

Il governo cerca la fiducia
ma la Borsa ha nuovi tracolli

Parigi, 29 notte.

I progressi dell'offensiva nazionale contro Bilbao ripresa come era facile prevedere un periodo di nervosismo internazionale. Seguendo, *more solito*, l'esempio della stampa inglese, i giornali parigini organizzano una ben orchestrata campagna di proteste contro la distruzione di Guernica imputata unicamente all'aviazione di Franco non ostante la fiera smentita di quest'ultimo. La città sarebbe stata incendiata non già dai rossi quando videro la resistenza impossibile ma dagli aerei nazionali per vendicare la violazione del blocco perpetrata dalla flotta inglese. Sorte identica attenderebbe Bilbao benchè secondo altri il grande centro basco sarebbe invece destinato a rimanere intatto in omaggio alle ricchezze che la popolano e appunto a tale effetto la distruzione di Guernica sarebbe stata totale nella speranza che il terrore ispirato dalla sua fine induca i difensori di Bilbao ad arrendersi.

Moniti ufficiosi di prudenza

Queste voci riprese con grossi titoli da molti fogli autorizzano l'*Humanité* a nuove insistenze all'indirizzo di Delbos affinchè rompa senz'altro la neutralità. La campagna delle sinistre è stimolata dalla presenza a Parigi di tre delegati baschi Basterechea, Picavea e Aguar i quali, per meglio impressionare questa sfera, sostengono che gli apparecchi che avrebbero distrutto Guernica erano apparecchi tedeschi e che uno Stato Maggiore composto di ufficiali tedeschi e italiani si troverebbe a Deva per condurre le operazioni. I tre delegati, che hanno ottenuto udienza al Quai d'Orsay, sperano che Francia e Inghilterra si assumano il compito di proteggere l'esodo per la via di mare della popolazione di Bilbao verso S. Jean de Luz.

Non è impossibile che i due governi entrino in questo ordine di idee ma a giudicare dal linguaggio del *Temps*, Parigi sarebbe del parere che più di ogni protesta o di ogni rappresaglia converrebbe, come ha detto Eden ai Comuni, agire nel senso di una eventuale mediazione fra le parti. Deferire la questione a Ginevra, conformemente alla domanda di alcuni deputati laburisti, sarebbe il peggiore delle procedure, tanto più se si pretendesse mettere in causa la Germania e l'Italia in ragione della posizione da esse presa verso il governo di Burgos. «Correremmo pericolo, dice l'organo ufficioso, di provocare un conflitto generale». Secondo i francesi, ai quali preme risparmiare quanto più è possibile il poco credito di cui Ginevra gode ancora, la Lega delle Nazioni non deve sostituirsi al Comitato di Londra e il problema va trattato «con prudenza e circospezione, giacchè nei riguardi europei sarebbe un vero rischio cedere in un senso o nell'altro alle pressioni di parte».

Ancora una volta è lecito pensare dunque che l'eccitazione artificiale creata nelle due capitali occidentali in corrispondenza coi successi delle operazioni in corso contro Bilbao non sarà di lunga durata.

In barba al controllo

Registriamo a buon conto in base alle informazioni molto accurate e veridiche di «Gringoire» che alla stazione di Cerbera il traffico ferroviario in direzione della Spagna prosegue indisturbato e che nello spazio di una sola settimana, dal 17 al 23 aprile, sono state fatte passare al di là della frontiera 5158 tonnellate di merce più 58 automezzi. Fra le merci figuravano 68 tonnellate di prodotti chimici e di materie prime per la fabbricazione di esplosivi. I vaticini pirenaici di Prati de Molto, del Perthus e di Bourg Madame continuano anche ad a dare passaggio ad autocarri carichi e il 17 aprile dalla prima di quella località sono state contrabbandate in Spagna in barba ai controllori internazionali 24 mitragliatrici smontate. Dal porto di Marsiglia durante la sola prima quindicina di aprile 22 piroscafi sarebbero salpati a destinazione di Barcellona, Valenza e Cartagena. Un carico di 2 tonnellate di pistole automatiche provenienti da una fabbrica di Saint-Etienne sarebbe d'altra parte stato avviato in Spagna da uno dei porti francesi dell'Atlantico.

Otto autocarri diretti al Frente popular dalle organizzazioni belghe hanno raggiunto la Spagna dal colle del Perthus. A Perpignano, Marsiglia, Tolosa continuerebbe la raccolta di fondi destinati a finanziare le spedizioni di armi e di volontari.

Continua intanto l'impressione poco confortante delle dichiarazioni di Auriol sulla situazione finanziaria. Ancorchè il Ministro abbia negato che la Tesoreria si trovi di fronte a difficoltà immediate, la Borsa ha registrato oggi un forte ribasso su tutti i valori francesi a cominciare dai titoli di Stato. Blum, interrogato dai membri del gruppo parlamentare socialista ha ripetuto che non è il caso di pensare ai 10 miliardi chiesti dai Sindacati per il finanziamento di nuovi lavori pubblici e che bisogna mettere un freno alle prodigalità di bilancio se non si vuole la pronta liquidazione del Fronte popolare.

Questi savi propositi del Capo del Governo hanno già prodotto sui radicali l'effetto desiderato, visto che l'ufficio direttivo del partito convocato da Daladier è giunto alla conclusione che «non bisogna drammatizzare» e che per ora il Comitato esecutivo del partito non si riunirà. Ma i pronostici sull'avvenire finanziario si mantengono riservati.

La «Liberté» constata che dalla stessa esposizione di Auriol risulta come il disavanzo sia in realtà di 43 miliardi di franchi, cui bisognerebbe ancora aggiungere i 17 miliardi che il Governo è riuscito a procurarsi per effetto dell'ultima svalutazione monetaria.

Il *Temps*, dal canto suo prevede che da oggi alla fine dell'esercizio il Tesoro avrà bisogno di almeno una dozzina di miliardi di franchi-supplementari che non sa dove prendere. E la stessa Commissione finanziaria del Senato davanti alla quale il Ministro ha ripetuto le sue dichiarazioni di ieri, dice che il Governo non presenterà più nessun progetto di legge implicante nuovi oneri per il Tesoro e che nessun prestito forzoso è in vista, ha concluso per bocca di Caillaux essere assolutamente necessario che il fronte popolare si decida a mettere d'accordo i propri atti con queste parole e soprattutto a rispettare l'ordine se l'economia francese deve ritrovare il suo equilibrio.

Concetto Pettinato

Dissensi fra cattolici francesi

Parigi, 29 notte.

Il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, in seguito alle polemiche tra scrittori cattolici, ha diramato una lettera condannando le divisioni e ricordando il severo monito di Pio XI contro i fautori della disgregazione, esortando alla disciplina.

La neutralità belga

Dichiarazioni di Spaak
sull'interpretazione dell'art. 16

Bruxelles, 29 notte.

Il ministro degli Esteri Spaak ha fatto oggi alla Camera dei deputati le annunziate dichiarazioni circa la nota franco-britannica del 24 aprile.

Egli ha detto che, essendosi modificata completamente la situazione, gli impegni presi dal Belgio a Locarno nel 1925 ed a Londra nel 1936, non potevano più essere mantenuti. Dopo avere affermato che il Belgio vuole fare una politica esclusivamente belga, il ministro ha aggiunto che il Belgio non ha alcun intendimento diretto, all'infuori delle sue frontiere, e non parteciperà ad una guerra che nel caso in cui le sue frontiere fossero violate.

Ha detto poi che il Belgio si sforzerà, a Ginevra, di far dare una interpretazione esatta all'articolo 16 del Patto e di far chiarire gli obblighi che ghene risultano. Il governo belga ha preso conoscenza con interesse del punto di vista esposto ultimamente dal ministro inglese degli Affari Esteri, per quanto concerne la riforma della S. d. N. Il Belgio noterà il punto di vista che l'articolo 16 non può permettere l'attraversamento del territorio di un paese estero che nel caso in cui tale paese lo autorizzi. Il ministro ha concluso constatando che le dichiarazioni del 24 aprile rendono superflue le riunioni tra gli Stati Maggiori prevedute nel memorandum di Londra. La difesa del territorio è un problema puramente tecnico, che il Belgio risolverà esclusivamente e senza ingerenze straniere.

Le dichiarazioni di Spaak sono state calorosamente applaudite.

Delmotte si salva
col paracadute

Parigi, 29 notte.

Le condizioni meteorologiche essendo stamani favorevoli al tentativo di record di velocità pure l'aviatore Delmotte aveva deciso di prendere la partenza che venne data alle 8,21. L'aeroplano decollò rapidamente ma due minuti dopo, mentre era a un chilometro e si vide rovesciarsi e poi precipitare, mentre un punto nero si staccava: l'aviatore aveva abbandonato l'apparecchio. Il pilota aveva potuto saltare col paracadute mentre l'apparecchio precipitava in fiamme nella Crau. L'aviatore si posò a un centinaio di metri di distanza, ma la discesa essendo stata piuttosto veloce, riportò alcune contusioni al volto. L'apparecchio è rimasto completamente distrutto.

Grossa esplosione
in un magazzino di Mosca

Varsavia, 29 notte.

(*p. a.*). Si annunzia ufficialmente da Mosca che uno scoppio di gas si sarebbe verificato ieri sera alle 17, in un grande magazzino dello Stato sulla piazza Nogin. In seguito allo scoppio sarebbe saltato per aria il pavimento, e le pareti sarebbero crollate. In seguito allo scoppio, l'entità delle commessi, sarebbero rimasti feriti gravemente; uno di essi è deceduto all'ospedale. I vigili accorsi hanno lavorato tutta la notte sul luogo del disastro.

Secondo quanto si afferma negli ambienti giornalistici di Mosca, la catastrofe non sarebbe dovuta ad uno scoppio di gas, bensì ad una bomba di alta potenzialità, gettata da affiliati ad una organizzazione dinamitarda che ha inteso protestare contro il governo dell'U.R.S.S. per la disorganizzazione del servizio di approvvigionamento dei generi alimentari destinati alla popolazione.

Perchè è stato ritirato
il quadro del pittore inglese

Londra, 29 notte.

I giornali di Londra riproducono oggi il quadro del pittore Osvaldo Moser che era stato dapprima accettato dalla R. Accademia di pittura e che poi venne rimosso dalla mostra in seguito al sospetto che l'artista avesse voluto rappresentare allegoricamente il dramma della abdicazione di Edoardo VIII.

Il titolo del dipinto è come segue: «Il signore della creazione». Come si può constatare dalle riproduzioni, il quadro è di stile moderno e rappresenta un giovanotto in calzoni di flanella e giacca sportiva con una scrocca in testa, sigaretta in bocca e in mano un bicchiere di birra. Egli è circondato, anzi sarebbe il caso di dire circuito, da una schiera di giovani donne una delle quali gli ha avvolto una catena al collo e con la catena lo trascina via dal gruppo delle altre. Un nano in frak nello sfondo si mette le mani nei capelli.

Il pittore ripete oggi che sua unica intenzione era di ammonire simbolicamente i giovanotti moderni che si lasciano fuorviare dalle ragazze. La corona in testa alla figura centrale del dipinto non voleva alludere al duca di Windsor bensì si proponeva di sottolineare la vacuità delle doti superiori dell'uomo sulla donna e per questo l'artista aveva dato alla corona stessa le apparenze di cartone. Il presidente dell'Accademia reale ha detto che non ha alcuna importanza il fatto che il quadro sia stato dipinto due anni fa quando il duca di Windsor era ancora principe di Galles e che i suoi rapporti con la signora Simpson erano noti solo agli americani. «Le intenzioni dell'autore — ha detto sir William Llewellin — non mi riguardano affatto; quello che importa nell'anno della incoronazione è che il quadro non susciti commenti su una questione delicata».

Il pittore Moser ha riportato la sua tela nello studio e ha dichiarato che la tiene a disposizione di quel compratore che si presenterà con la somma di 40 mila lire in contanti.

Il divorzio della Simpson
sarà reso definitivo lunedì

Londra, 29 notte.

Gli avvocati della signora Simpson hanno presentato ufficialmente al Tribunale la richiesta che il divorzio provvisorio, concesso a Ypswich il 27 ottobre, sia reso definitivo: e la causa comparirà domani nella lista dell'Alta Corte sotto il titolo: «Vally Simpson contro Ernesto Simpson». Lunedì prossimo il giudice Bucknill si occuperà del caso, insieme a tutti quegli altri di simile natura, che non sono impugnati da una delle parti. Egli leggerà la lista e poi chiederà: «C'è qualcuno che obbietta alla concessione di una sentenza definitiva di divorzio ai richiedenti già nominati?».

Egli attenderà mezzo minuto e poi dichiarerà: «Non essendovi obbiezione, dichiaro che questi divorzi sono resi assoluti». La procedura avrà quindi la durata di pochi minuti.

Innocua caduta da 20 metri

Massa, 29 notte.

Angela Ricci, di 20 anni, nel percorrere in bicicletta la provinciale Massa-Carrara, sul ponte in marmo dell'Assalini, alto oltre 20 metri, batteva con estrema violenza contro il parapetto e, proiettata nel vuoto, finiva nel fiume. La ragazza, prontamente uscita dall'acqua, ha risalito da sola il ripido argine, riportandosi sulla strada. Trasportata per misura prudenziale all'ospedale, non le era riscontrata alcuna lesione.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBENGA

Una numerosa comitiva di dirigenti delle organizzazioni agrarie, di produttori ed esportatori di frutta della provincia di Ravenna, ha visitato le maggiori aziende frutticole di Finale, Albenga e Pietra Ligure.

DA ARTI

Il colonnello Bassinelli, capo dell'aviazione velocità, ha tenuto per invito dell'Istituto di Coltura Fascista, a Casa Littorio, una applauditissima conferenza su «Ali d'Italia».

DA BIELLA

Il Comune di Donato di Mezzana-Mortigliengo una area di terreno di 4050 metri quadrati, sulla quale sarà costruito l'asilo infantile, il dottore Osvaldo Minero.

DA GENOVA

L'altissima alla medaglia d'oro Angelo Gianelli, nato a Chiavari e domiciliato a Genova Quinto, sottotenente del 4.o fanteria aviatore-osservatore, morto eroicamente combattendo sul Guadalajara, è stato il tratto di strada in prossimità di via Quinto.

DA MANTOVA

Canneto sull'Oglio, per iniziativa del Commissario prefettizio, ha espresso al Ministero della Marina il suo ardente voto di offrire la bandiera di combattimento al sommergibile di nuova costruzione, che porterà il nome di Enrico Tazzoli, il martire di Belfiore, nativo di Canneto.

DA VIALE PIEMONTE

La medaglia d'oro è stata assegnata a due benemerite insegnanti: suor Campodonico Agostina e suor Sartori Carolina, per i loro quarant'anni di insegnamento popolare.

Concerto Marinuzzi a Merano

Merano, 29 notte.

Ha avuto luogo questa sera, nel salone dei concerti del Casino Municipale, alla presenza di foltissimo pubblico cosmopolita, tra cui era il Prefetto Mastromattei, il primo concerto Marinuzzi che aveva ai suoi ordini un complesso di settanta elementi. Al termine del concerto è stata rivolta al Marinuzzi e ai suoi strumentisti una plebiscitaria manifestazione di simpatia e ammirazione.

Mercato dei cotoni

New York, 29 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 13,26. Futuri: tendenza apertura poco stabile; tendenza chiusura poco stabile. 1937: maggio 12,72, giugno 12,75, luglio 12,77, agosto 12,64, settembre 12,60, ottobre 12,54, novembre 12,52, dicembre 12,51; 1938: gennaio 12,53, febbraio 12,55, marzo 12,56.

New Orleans, 29. — Disp.: Middling 13,08. Futuri: 1937: maggio 12,59, luglio 12,59, ottobre 12,50, dicembre 12,50; 1938: gennaio 12,56, marzo 12,59.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA